

50.000 ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'

Abbonamenti pervenuti ieri: ROMA 131; FIRENZE 292; FERMO 10; ANCONA 147; CHIETI 80; SALERNO 50; PRA...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il 29 ottobre

Milano: scioperano 200 mila metallurgici

MILANO, 20. La risposta operaia all'attacco padronale contro i livelli di occupazione e dei salari, è contro il potere contrattuale, attraverso il rifiuto di applic...

Wilson, Nenni e Saragat

VI SONO almeno tre punti, di importanza tutt'altro che secondaria, sui quali l'avvento dei laburisti al potere in Gran Bretagna crea profondo imbarazzo al governo italiano...

Sulla forza multilaterale non vi possono essere dubbi di sorta: il partito laburista e il suo leader, Harold Wilson, sono radicalmente contrari ad una partecipazione britannica al progetto americano...

Sappiamo molto bene che questa posizione del partito laburista non ha nulla a che vedere con la posizione di De Gaulle sullo stesso problema...

NON MOLTO diversamente stanno le cose per quanto riguarda la costruzione europea. I laburisti sono mille miglia lontani dal pensare che l'avvenire della Gran Bretagna stia nell'ingresso nel «Mercato comune»...

SULLA CINA, infine, è ragionevole ritenere che il governo laburista condurrà un'azione assai più energica di quella del governo conservatore per bloccare l'assurda posizione dettata dagli interessi statunitensi.

Anche su questo terreno, dunque, data l'assenza di qualsiasi iniziativa diplomatica italiana verso la Cina, la politica estera del governo di centro-sinistra trova in aperto contrasto con l'azione internazionale dei laburisti.

Alberto Jacoviello (Segue in ultima pagina)

Rivelato il nuovo progetto urbanistico

I punti fondamentali del nuovo testo di legge urbanistica preparato dal secondo governo Moro, confermano l'arretramento su posizioni favorevoli alla speculazione già contenute nell'accordo che dette vita al secondo centro sinistra.

In attesa di un resoconto completo dei fatti

Ipotesi e indiscrezioni sul ritiro di Krusciov



Uale Giannattasio on his way to...

LA 4x100 IN FINALE Il quartetto italiano si è qualificato per la finale della staffetta 4x100 alle Olimpiadi...

Per le C.I.

Oggi si vota alla FIAT

Chiara programma della FIOM - Battere i ricatti di Valletta - Elezioni anche alla Lancia

Dalla nostra redazione

TORINO, 20. La campagna elettorale per le elezioni delle C.I. alla FIAT...

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

Dal Comitato

italiano della pace

Chiesta una più sollecita azione anti-H

La Presidenza del Comitato italiano della pace, riunita ieri ha approvato il seguente comunicato: «Il Comitato italiano della pace, di fronte alla emozione suscitata nell'opinione pubblica internazionale dalla esplosione atomica effettuata dalla Repubblica popolare cinese...»

Un « fatto nuovo » avrebbe fatto precipitare gli avvenimenti - Come si sarebbe svolta la riunione del Presidium del 13 ottobre - Le linee del rapporto che sarebbe stato presentato da Suslov

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20.

I discorsi pronunciati ieri, in occasione del ritorno a Mosca dei tre cosmonauti, dal primo segretario del PCUS Breznev sulla Piazza Rossa e dal presidente del Consiglio dei ministri Kossighin al Cremlino, sono oggi al centro dell'interesse dell'opinione pubblica sovietica...

I discorsi di ieri, in generale, hanno risposto agli interrogativi più grossi e urgenti che non erano, del resto, appannaggio della sola opinione pubblica sovietica...

Illustrando i propositi della nuova direzione del Paese, assicurando a più riprese la continuità della linea politica tracciata dai due grandi congressi del PCUS e lasciando intravedere, per rapidi cenni, la volontà di eliminare l'arbitrio del « caporeparto »...

È vero che altri interrogativi sono rimasti per il momento senza risposta, che i motivi di fondo delle decisioni prese in seno al Comitato centrale del 14 ottobre sono rimasti ancora in ombra...

È stato detto e scritto nel mondo che la decisione di chiedere a Krusciov di dimettersi fu presa dagli altri membri del Presidium alle sue spalle, cioè approfittando della sua assenza dalla Capitale.

Il che è vero soltanto nella meccanica degli avvenimenti e non spiega tutto. A partire dal mese di aprile, per esempio, Krusciov è stato più assente che presente a Mosca: in aprile ha visitato l'Ungheria, in maggio la Polonia e l'Egitto, in giugno la Danimarca, in luglio la Norvegia; in agosto, la Cecoslovacchia, senza contare un suo viaggio di due settimane attraverso alcune repubbliche agricole e industriali del Paese.

Non erano mancate dunque le occasioni meccaniche per organizzare la sua sostituzione se soltanto di questo si fosse trattato.

Deve invece essere accaduto qualche fatto nuovo, grande o piccolo, che ha scosso il piano di parità nella comunità mondiale degli Stati.

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Isolato il governo dalla massiccia adesione

Forte inizio dello sciopero ferroviario

Migliaia di aderenti alla CISL e alla UIL partecipano alla lotta - Oggi nuova fermata dei treni dalle 9,30 alle 13 - I funzionari direttivi disertano il lavoro al 90%

È iniziata ieri la settimana di lotta, con scioperi articolati, dei 206 mila ferrovieri. Il traffico ferroviario, dalle 9,30 alle 13, è stato paralizzato. I treni che hanno marciato si contano sulle dita di una sola mano.

Questa prima giornata di lotta ha fatto registrare, dunque, la partecipazione pressoché totale della categoria a conferma della decisa volontà — è detto in un comunicato del SFI-CGIL — dei lavoratori delle FS di conquistare un primo riassetto degli stipendi congelati che il governo si ostina a respingere senza valide motivazioni.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

A conclusione della visita in Italia

Fraterno incontro della delegazione del FLN coi dirigenti del PCI

Approvato un comunicato comune

Alla fine del suo viaggio in Italia ospite del Comitato Centrale del PCI, la delegazione del FLN — è questa la prima delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale algerino che si è recata in un paese capitalistico ospite di un partito comunista — ha avuto una lunga riunione di lavoro con il compagno Luigi Longo, Segretario generale del PCI, con i compagni Alicata, Ingrao, Macaluso, Natta e Giancarlo Pajetta, membri della Direzione e della Segreteria, con il compagno Colombi della Direzione del partito, con i compagni Calamandrei, Ledda e Giuliano Pajetta del Comitato Centrale e con la compagna Dina Forti della Sezione Esteri del Comitato Centrale.

Durante l'incontro i compagni algerini hanno espresso le loro impressioni altamente positive sulla visita alle organizzazioni del Partito e democratiche italiane, ed hanno fornito al tempo stesso una

ampia informazione sui più recenti sviluppi della vita politica, sociale ed economica dell'Algeria socialista. I compagni italiani hanno informato i compagni algerini sulla situazione politica nel nostro Paese e sul lavoro e le prospettive del PCI.

La conversazione molto franca e fraterna ha inoltre toccato numerosi temi concernenti sia le relazioni tra i due partiti e i due paesi, sia problemi più generali della lotta per la pace, delle relazioni tra movimento operaio internazionale e movimento di Liberazione nazionale, e dell'unità del movimento operaio internazionale anche in rapporto agli ultimi avvenimenti sovietici.

È stato concordato un comunicato comune che esprime la coincidenza di opinioni e l'impegno ad una più stretta collaborazione tra il Fronte di Liberazione nazionale algerino e il Partito comunista italiano. Tale comunicato sarà pubblicato in settimana.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

La Direzione del Partito comunista italiano si riunisce giovedì 22 ottobre alle ore 9.

Persuasore incauto

Per il riassetto delle retribuzioni chiesto dai ferrovieri ci vorrebbero mille miliardi, ha scritto domenica, in un comizio scarso, il ministro Preti. E ha tirato fuori lo spettro della inflazione!

Non è vero: l'onere sarebbe di 25 miliardi. Ma a proposito dei sacrifici che tutti noi dovremmo fare per superare la congiuntura utilizzata fino ad ora in spese produttive, vorremmo chiedere a Preti di spiegare ai cittadini e ai ferrovieri come il governo ha deciso di spendere i 130 miliardi in più (al di fuori del bilancio) destinati alle segreterie particolari dei ministri, per compensi speciali, assegni, gettoni di presenza a quei pochi alti burocrati e al personale politico, di fiducia che sono « nella manica dei potenti ».

Così gli chiediamo di dire se è vero che lo stesso ministro dei Trasporti ha una corte di 100 persone a disposizione, mentre sessanta ne ha il sottosegretario di Mannironi, gli uni e gli altri con macchina e autisti (e benzina) a disposizione per tutti i servizi.

Risponda il moralizzatore numero uno della spesa pubblica.

Ma Preti è un persuasore incauto. Per forza i ferrovieri non gli danno retta! Inizio col totoriforma (un concorso a premi per le migliori proposte di rinnovamento delle FS e dell'apparato statale): un argomento sul quale da dodici anni commissioni parlamentari e comitati interministeriali hanno studiato, discusso, elaborato conclusioni « di massacro ».

Fu poi il portabandiera dell'odiosa campagna propagandistica sugli stipendi privilegiati dei ferrovieri: le cifre dimostrarono che, invece, erano fra i peggio pagati dei pubblici dipendenti, a loro volta con retribuzioni insufficienti.

Atto poi la bandiera della moralizzazione della spesa statale dichiarando che anche i ferrovieri erano troppi: risultò che l'organico delle FS è inferiore del 4 per cento a quello stabilito per legge e dell'8 per cento al reale fabbisogno.

Ora che i ferrovieri sono tornati decisi alla lotta, tenta la carta del « patriottismo economico, e congiunturale. Non disprezzare, dalla minaccia autoritaria della militarizzazione dei ferrovieri (avanzata anche per i vigili urbani di Roma in sciopero).

Si continua, l'on. Preti: così non persuaderà mai nessuno, e soprattutto non risolverà il grave problema che è sul tappeto.

« Gli italiani domandano i comunisti rispondono »

La campagna elettorale è un momento essenziale della vita della nazione; il dibattito, le proposte e le polemiche non possono interessare solo i candidati. Tutti i cittadini devono partecipare al dibattito; ognuno deve poter rivolgere domande ai candidati, riceverne una risposta chiara prima di scegliere con il voto.

I candidati comunisti si impegnano a rispondere alle domande degli elettori, ad esaminare ogni proposta e ogni suggerimento. Easi sanno che per lavorare utilemente all'interesse di tutti sono necessario la collaborazione, l'esperienza, la riflessione di tutti.

Il 20 novembre alla Televisione il compagno Longo in occasione di Tribuna elettorale, sull'Unità, nelle assemblee e nei comizi elettorali i comunisti risponderanno agli italiani che si rivolgono loro: i loro eletti porteranno nelle pubbliche amministrazioni e in Parlamento la voce che viene dal Paese.

Le polemiche sulla sostituzione di Krusciov

Proteste nel PSI per la campagna anticomunista

L'ex-ministro Giolitti chiede un diverso impegno nel dibattito sui problemi del campo socialista - Complicata la stampa conservatrice per l'anticomunismo nel quale il PSI si è «voluttosamente» impegnato

Stava diventando sempre più evidente lo strumentalismo dei commenti che — con una unità di accenti certamente nuova nella storia politica di questo dopoguerra — dai socialisti fino alla destra liberale vengono dedicati agli avvenimenti di Mosca. La concorrenza è sottolineata dal compiacimento che scrittori e editori dorotei e liberali mettono nel constatare il perfetto allineamento del PSI, in questa campagna anticomunista, alle altre forze «democratiche».

Avviene così che l'avvio iniziale è sottolineato dai settori di destra (e ripetiamo che si tratta della destra) anche esterna al centrosinistra per fare della sostituzione di Krusciov il «cavallo di battaglia» dell'anticomunismo elettorale. Lo stato potenziato e rinvigorito più o meno consapevolmente proprio dai socialisti, fatto che provoca un allineamento nelle stesse file del PSI, come dimostra una dichiarazione fatta ieri dall'onorevole Giolitti.

Ancora una volta si ha quindi l'impressione che tutta l'ala destra dello schieramento politico — interna e esterna alla maggioranza — ha preso e imposto l'iniziativa: non si parla più in termini di vita politica, ma di politica delle nuove prospettive che essa può aprire in Europa e nell'ambito dell'alleanza atlantica (i socialisti si adoperano anch'essi a far dimenticare che il Labour party è contro la forza multipartita atomica); non si parla nemmeno di problemi nuovi che indubbiamente sono posti dagli avvenimenti verificatisi in questa settimana nel campo socialista, dalla Cina all'URSS, e si dimostra in questo ben minore sensibilità e serietà della stessa stampa americana. Si parla solo della «complicità» del PCI della «doppiezza» comunista, dell'imbarazzo di questo o quel dirigente del PCI. A cosa miri questa impostazione è evidenti e stupisce che i compagni socialisti (o almeno quelli fra essi che più parlano e scrivono in questi giorni) non se ne rendano conto.

Il sottosegretario doroteo Salizani ha detto in un suo discorso a Ferrara: «Tutto ciò (i fatti di Mosca - n.d.r.) costituisce per noi un motivo ulteriore per impegnarci nello sforzo comune di lotta al comunismo. Le prossime elezioni amministrative ci dimostrano che la volontà del popolo italiano (di opporsi al pericolo comunista e di dare vita a amministrazioni sicuramente libere). E' questo un linguaggio che rischia di far trovare domani anche le migliori forze del centrosinistra, quello che per prime (dalla sinistra cattolica a larghi settori del PSI) nelle scorse settimane avevano posto il problema del deterioramento di quella politica, ingabbiata in una logica conservatrice, retrivora e tale da rinviare di tutti quei problemi (economici, istituzionali, di politica estera) che pure erano finalmente giunti al pettine di una verifica popolare.

Riveliamo i punti fondamentali del testo Questo il nuovo e arretrato progetto di legge urbanistica

Dall'esproprio generalizzato il centro sinistra è passato all'esonero generalizzato - Abbandonato il principio del regime pubblico dei suoli - Mano libera alla speculazione anche nelle zone che dovrebbero essere dichiarate di «accelerata urbanizzazione»

La montagna sta partorendo il topolino. Gli articoli fondamentali del nuovo progetto di legge urbanistica che i quattro partiti del centro sinistra — dopo un primo esame da parte dei ministri interessati che si concluderà nella riunione convocata per questa mattina a Palazzo Chigi — stanno firmando di consultare, sono usciti dal chiuso delle segreterie. Chi aveva sperato, pochi in verità, che il nuovo progetto potesse essere un primo tentativo di riforma della edilizia e della casa dal peso della rendita, ammodernasse la industria edilizia, creasse insomma le condizioni per uno sviluppo civile ed umano della città, può ricredersi.

Il principio del regime pubblico dei suoli viene abbandonato; gli abusi del passato vengono legalizzati da una sanatoria generale e si creano le condizioni per perpetuarli nel futuro. Il progetto di legge prevede e i tanti casi di esonero da rendere praticamente possibile la edificazione in qualsiasi zona della città. Dallo esproprio generalizzato, di cui il progetto Pieraccini di alcuni mesi fa ancora prevedeva, si è passati all'esonero generalizzato. Un bel passo indietro.

L'indennità di esproprio viene fissata sulla base della legge per Napoli del 1885, la quale rispetto alla norma contenuta nel progetto Pieraccini e nella legge 167 per l'edilizia popolare (indennità pari ai prezzi del 1958) risulta più favorevole ai proprietari di almeno il 20-30 per cento.

Questi, per sommi capi, gli aspetti negativi del nuovo progetto di legge urbanistica. Il quinto punto non andrebbe errati, giacché è difficile tenerne il conto — preparato dal secondo governo Moro e che nelle prossime settimane dovrebbe essere sbandierato come la grande riforma. Questo progetto sarà invece il punto di partenza del decimo congresso nazionale di urbanistica che si aprirà venerdì prossimo a Firenze sul tema: «un ordinamento urbanistico democratico: forze, organi e regolamenti della legge».

L'atteggiamento su posizioni arretrate del nuovo progetto di legge non può certo meravigliare chi ha letto il documento segreto firmato dai quattro partiti del centrosinistra e facente parte degli accordi di Palazzo Madama che hanno dato vita al secondo governo Moro. Il documento venne da noi reso pubblico e il progetto di legge è stato discusso in Parlamento. E' veniamo agli articoli che costituiscono la sostanza del nuovo progetto di legge. Un articolo è dedicato alla «edificazione in zone non soggette a piano particolareggiato».

«La legge regionale dovrà disciplinare la edificazione in zone non ancora coperte da piani particolareggiati, in base ai principi che l'edificazione edilizia sia ammessa esclusivamente nei seguenti casi: a) rifacimento di edifici con dimensioni e volumi non superiori a quelli preesistenti; b) completamento di immobili esistenti; c) edifici isolati a carattere residenziale non costituenti nucleo associativo urbano, o edifici isolati a speciale destinazione; d) costruzione su aree edificabili in nuclei parzialmente costruiti, appartenenti ad insediamenti residenziali già dotati di attrezzature e di impianti pubblici fondamentali, purché la costruzione sia realizzata nel rispetto delle norme di edificazione stabilite dal piano e l'area non ricada sotto particolari vincoli; e) edifici ad esclusiva destinazione rurale in zone non soggette a bonifica o a riforma fondiaria. Si applica ai proprietari la disposizione dell'articolo 20 comma quinto».

In pratica ciò significa che le zone centrali delle piccole e grandi città non potranno essere ristrutturate né ridadate (rifacimento di edifici con volumi non superiori a quelli esistenti) e completamento degli immobili esistenti; massima utilizzazione edificatoria delle lottizzazioni periferiche e delle zone di interesse turistico dove trionferanno le disordinate iniziative edilizie («edifici isolati a carattere residenziale non costituenti nucleo associativo urbano»; proliferazione degli insediamenti sulle aree prossime ai centri urbani («costruzione su aree edificabili in nuclei parzialmente costruiti, appartenenti ad insediamenti residenziali già dotati di attrezzature e di impianti pubblici fondamentali»); possibilità di costruire anche in mancanza di lottizzazioni («edifici ad esclusiva destinazione rurale») poiché la destinazione rurale è spesso una mascheratura per ogni genere di iniziative.

Scuola Gui ribadisce le scelte conservatrici del «piano»

I socialisti posti dalla DC di fronte al fatto compiuto? — Mantenuto l'ordinamento gerarchico dell'istruzione secondaria

Le linee direttive del piano quinquennale di sviluppo della scuola, appena stampate dalla tipografia del Senato, sono state consegnate e illustrate ai giornalisti ieri mattina dal ministro della P.I., on. Gui, nel corso di una conferenza stampa tenuta a via Trastevere. Il piano concepito a partire dal 1966 e fino al '70 con il '65 considerato come anno di transizione e come piano scrovolente (cioè «adeguabile» e «ridimensionabile» in caso di necessità e di difficoltà economico-finanziarie), è già noto ai nostri lettori: ne abbiamo infatti ampiamente riferito, in «anteprima», domenica 4 ottobre, giudicando «un documento estremamente grave, che tende a stabilizzare su una linea esplicitamente conservatrice l'attuale strutturazione della scuola». Il testo ufficiale delle linee direttive e la conferenza stampa del ministro confermano in pieno questa valutazione.

Gui, ieri, si è limitato ad una rapida esposizione del documento: poi ha risposto a una serie di domande.

Un collega della Stampa di Torino gli ha chiesto se le linee direttive sono, o no, condivise da tutti i partiti.

72 Federazioni hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione

Altre quattro Federazioni hanno ieri comunicato di aver superato o raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo della campagna di sottoscrizione per la stampa comunitaria: Tempio (che ha versato 1.224.000 lire, pari al 102%), Imperia (6 milioni, 100%), Crema (3 milioni e 750 mila, 100%) e Sassari (3.500 mila, 100%).

IN BREVE

Spagnoli riceve ministro sovietico. Ieri il ministro della Marina mercantile sovietica, Victor Bakstev, è stato ricevuto dall'on. Spagnoli, titolare dello stesso dicastero italiano. Nel corso del colloquio, tra l'altro, si è discusso della possibilità di nuove commesse di lavoro per i cantieri italiani e dell'opportunità di istituire presso l'ambasciata sovietica in Italia un ufficio per i contatti tra i due paesi nel settore della marina mercantile.

Assegni lavoratori in Germania

Il 31 ottobre p.v. scadrà il termine utile per la presentazione delle domande intese a conseguire il pagamento di eventuali arretrati di assegni familiari relativi a periodi di lavoro prestati da lavoratori italiani in Germania tra il 1. gennaio e il 30 giugno 1964.

Commissione pensioni di guerra

La Commissione di studio per la riforma normativa delle pensioni di guerra si è insediata ieri presso la Direzione Generale delle Pensioni di Guerra al Ministero del Tesoro. La Commissione, che è presieduta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizani, e dal sottosegretario al Tesoro per i Danni e le Pensioni di Guerra, on. Cappugi, ha il compito di rivedere, coordinare ed armonizzare la complessa legislazione pensionistica per promuovere l'adeguamento giuridico, medico-legale e soprattutto finanziario dei trattamenti in vigore, nel quadro della programmazione.

Lista unica PCI-PSI-PSIUP a Sant'Agata M.

PALERMO, 20. A Sant'Agata Militello è stato siglato un accordo tra la Federazione di zona del PCI e le sezioni del PSI e del PSIUP per una lista unitaria nelle elezioni amministrative.

Senato

Delega al governo sui dazi doganali

Il disegno di legge approvato dalla maggioranza — L'intervento del compagno Pesenti

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che delega al governo a emanare norme sulle nuove tariffe dei dazi doganali. La delega, hanno detto il relatore TRABUCCHI e il sottosegretario alle Finanze VALSECCHI, si rende necessaria per adeguare le nostre tariffe e il nostro sistema doganale agli impegni assunti con la Comunità economica europea. Il governo ritiene che l'allineamento dei nostri dazi agli dazi della Comunità sia un argomento puramente tecnico, che può essere sottoposto all'attenzione del Parlamento. E' stato proprio su questo punto che si è sviluppata la critica del compagno RUDA a nome del gruppo parlamentare socialista di sinistra. Proletaria e, successivamente, del compagno PESENTI.

Delegati da tutta Italia

Domenica a Firenze manifestazione FGCI

Con una manifestazione nazionale che si terrà a Firenze, nel pomeriggio di domenica 25 ottobre, la Federazione giovanile comunista presenterà la sua piattaforma elettorale in vista della consultazione del 22 novembre e, nel contempo, lancerà in tutto il paese la campagna di tessamento e reclutamento 1965.

Lista unica PCI-PSI-PSIUP a Sant'Agata M.

PALERMO, 20. A Sant'Agata Militello è stato siglato un accordo tra la Federazione di zona del PCI e le sezioni del PSI e del PSIUP per una lista unitaria nelle elezioni amministrative.

Senato

Delega al governo sui dazi doganali

Il disegno di legge approvato dalla maggioranza — L'intervento del compagno Pesenti

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che delega al governo a emanare norme sulle nuove tariffe dei dazi doganali. La delega, hanno detto il relatore TRABUCCHI e il sottosegretario alle Finanze VALSECCHI, si rende necessaria per adeguare le nostre tariffe e il nostro sistema doganale agli impegni assunti con la Comunità economica europea. Il governo ritiene che l'allineamento dei nostri dazi agli dazi della Comunità sia un argomento puramente tecnico, che può essere sottoposto all'attenzione del Parlamento. E' stato proprio su questo punto che si è sviluppata la critica del compagno RUDA a nome del gruppo parlamentare socialista di sinistra. Proletaria e, successivamente, del compagno PESENTI.

Delegati da tutta Italia

Domenica a Firenze manifestazione FGCI

Con una manifestazione nazionale che si terrà a Firenze, nel pomeriggio di domenica 25 ottobre, la Federazione giovanile comunista presenterà la sua piattaforma elettorale in vista della consultazione del 22 novembre e, nel contempo, lancerà in tutto il paese la campagna di tessamento e reclutamento 1965.

DOCUMENTI

Il testo integrale dei discorsi di Breznev e Kossighin



MOSCA — I tre cosmonauti fotografati durante il ricevimento in loro onore al Cremlino. Da sinistra: Feoktistov, il primo ministro Kossighin, Komarov, Fedgorov, Mikolan, Kirilenko, Breznev e Iegorov.

Breznev

MOSCA, 20 (Tass)
Pubblichiamo a titolo di documentazione il testo integrale del discorso tenuto da Leonid Breznev alla manifestazione di ieri sulla Piazza Rossa in onore dei tre cosmonauti...

lavora, unito in un unico collettivo di molti milioni di membri, guidato dal Partito comunista e dal governo sovietico. Ed in questo consiste la forza della nostra società, la molla di tutte le sue vittorie...

so saranno assicurati.
« Il popolo sovietico considera proprio dovere internazionale appoggiare la giusta lotta dei popoli contro l'imperialismo, il colonialismo e il neocolonialismo, per la liberazione nazionale e sociale, per la pace e la democrazia, l'indipendenza nazionale e il socialismo. Noi ci battiamo per porre fine alla corsa del riarmo, per il disarmo generale e completo, per alleggerire i popoli del crescente fardello delle spese militari...

adempito con successo all'incarico di responsabilità ricevuto dal partito e dal Governo, per l'elevato riconoscimento rappresentato dai titoli di eroi dell'Unione Sovietica e di piloti cosmonauti dell'URSS, noi, nello stesso tempo, ci felicitiamo calorosamente con tutti coloro il cui lavoro ha reso possibile questo magnifico volo spaziale. Noi ringraziamo cordialmente gli scienziati e i progettisti, i nostri operai sovietici che hanno creato la nave spaziale "Voskod"...

New York
E' morto Hoover il presidente della crisi

Alla Casa Bianca dal '29 al '32 negò assistenza e sussidi a 12 milioni di disoccupati

NEW YORK, 20
E' morto oggi - nell'appartamento n. 31 della torre dell'albergo Waldorf-Astoria, che egli occupava da oltre trenta anni - Herbert Hoover, che fu dal 1929 al 1932 il 31. presidente degli Stati Uniti. La morte è intervenuta durante il coma, determinato da una emorragia intestinale. La salma sarà esposta nella rotonda del Campidoglio, a Washington, e successivamente inumata a West Branch nello Iowa, dove Hoover era nato il 10 agosto 1874.



avversione per ogni forma di collaborazione con le grandi potenze europee, alle quali nel 1920 egli cercò di attribuire l'origine della crisi economica che scosse gli Stati Uniti, e che all'opposto aveva la sua causa soprattutto nella contraddizione che negli Stati Uniti si era determinata, fra gli alti livelli produttivi e il basso potere d'acquisto delle masse lavoratrici.

Secondo un giornale di Stoccolma Sartre rifiuta il Nobel?

STOCOLMA, 20.
Jean-Paul Sartre avrebbe rifiutato il Premio Nobel. Lo scrittore, commediografo e saggista francese, secondo le indiscrezioni, era il candidato numero uno al Premio per la letteratura. La notizia del rifiuto è riferita dal quotidiano Dagens Nyheter, il quale soggiunge di averla appresa, a sua volta, da fonte attendibile vicina all'Accademia Reale delle Lettere di Stoccolma. Sartre stesso avrebbe scritto una lettera all'Accademia pregando di non essere scelto per il Nobel 1964. Secondo il Figaro littéraire, l'Accademia aveva già deciso e Sartre era stato informato della decisione. Non si conoscono le ragioni del rifiuto, ma si crede di capire che la risoluzione sia connessa con la progressiva decadenza di un Premio che, fino a pochi anni or sono, era il più alto e il più ambito del mondo. Autorevoli membri dell'Accademia, interrogati dai giornalisti, non hanno né confermato né smentito.

...una guida preziosa sapiente e sicura...
possediamo una macchina perfetta, il nostro corpo, ma non la conosciamo
possediamo un bene preziosissimo, la salute, ma non sappiamo come conservarlo
dobbiamo combattere contro i peggiori nemici, le malattie, ma non conosciamo le loro armi né le nostre difese
GUIDA MEDICA
enciclopedia medica per tutta la famiglia, a fascicoli settimanali, è la guida preziosa e sicura che ci espone tutto quello che dobbiamo sapere in modo chiaro, completo, interessante e con l'aiuto di un grande numero di efficacissime illustrazioni
un'opera aggiornata con gli studi scientifici più recenti e al tempo stesso comprensibile per tutti
120 fascicoli - 10 magnifici volumi nelle edicole il 1° fascicolo con l'omaggio di un supplemento di preparazione medica generale L. 250
FRATELLI FABBRI EDITORI



Capitolini: 22 mila in sciopero

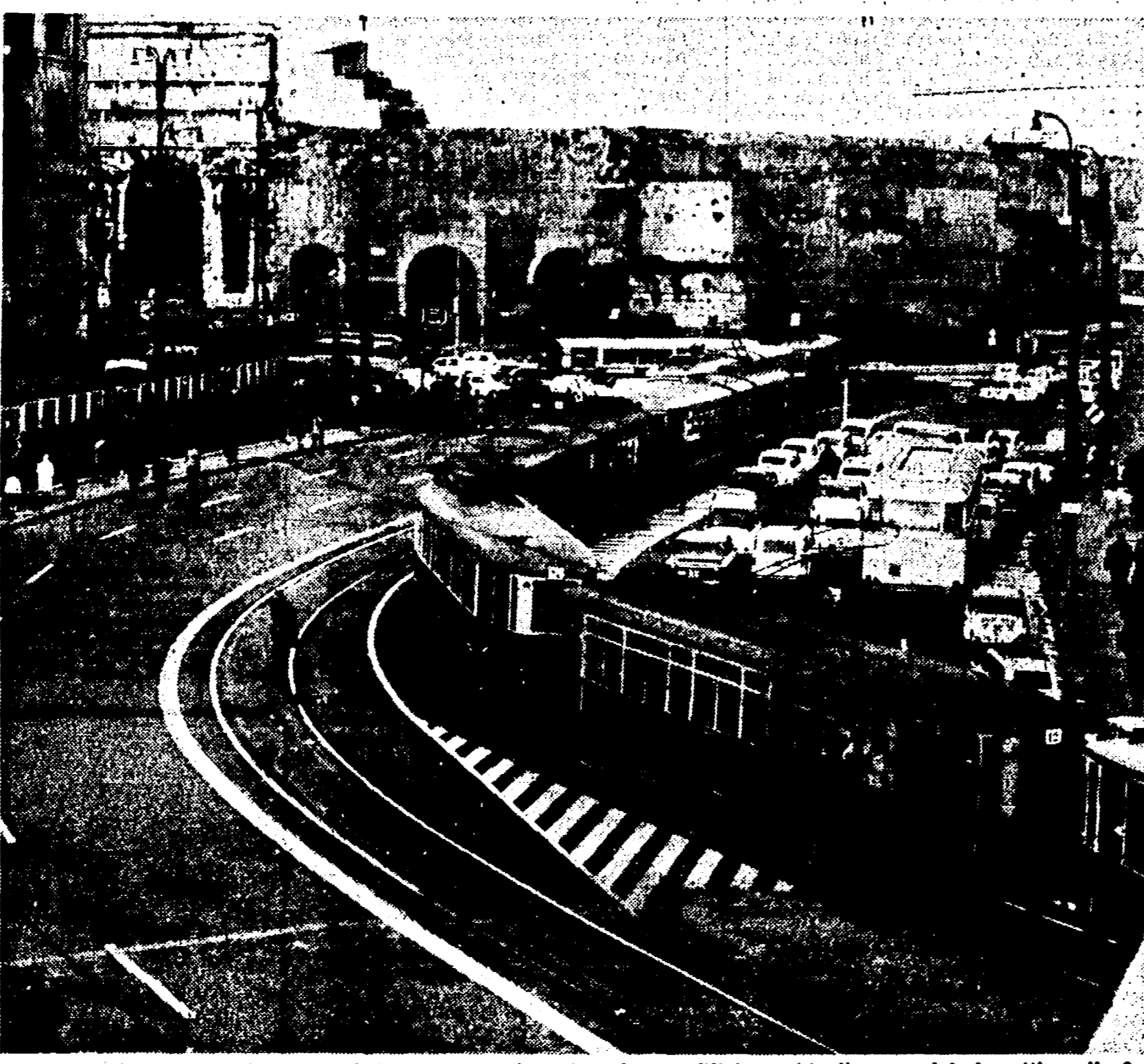
SENZA VIGILI, SENZA NETTURBINI UFFICI CHIUSI: TUTTO SI FERMA

Grave tentativo del generale Sacchetti di militarizzare il Corpo - Oggi lo sciopero continua

Oggi il sindaco Petrucci torna da Tokio: troverà tutti gli uffici chiusi, vuoti. Non ci sarà neppure il picchetto dei vigili in alta uniforme a rendergli il saluto. Lo sciopero dei capitolini, iniziato ieri, terminerà stasera a mezzanotte. Tutte le attività comunali sono state ieri bloccate. Oggi, con tutta probabilità, la paralisi sarà estesa ancora. Ieri, appena i romani sono usciti di casa si sono subito accorti che nella città, di colpo, qualcosa si era fermato. Innanzi tutto, sui pianerottoli delle case, i secchi della spazzatura erano allineati davanti alle porte. E vana, per ore, è stata l'attesa dei netturbini. È stato il primo segno dello sciopero dei comunali. Poi chi si è recato a lavorare, chi ha accompagnato i bambini a scuola si è imbattuto sulle altre novità: nelle strade scarse i vigili in servizio, i semafori scattavano dal verde, al rosso, al giallo con esasperante lentezza. Nessuno era al posto. A Porta Maggiore il primo grande ingorgo: nessun vigile, soltanto poliziotti del traffico e tre o quattro della stradale: in quel labirinto di strade, rotole, tram, semafori, sensi unici, tracce a terra e in aria, i poliziotti ben presto, non ci hanno capito più nulla. E alla sera, col ritorno in massa dalle fabbriche e dagli uffici, sulla piazzetta e nel vicino piazzale Labeano, sotto gli antichi archi, è successo il finimondo. Altra sorpresa in scuola: non c'erano i bidelli e mancavano anche numerose maestre delle scuole materne, anche se dipendenti del Comune.

«Nota del PCI». Nella prossima settimana ha dichiarato il compagno Luciano Balsimelli, segretario del sindacato CGIL, parlando in piazza S. Giovanni a Paolo, a nome del comitato unitario di sciopero, che «dopo le 48 ore di sciopero, se nel giro di pochi giorni il provvedimento di riforma tabellare non verrà approvato, ci sono operai che hanno 20 anni di servizio e non sono ancora in organico. Altri dipendenti percepiscono stipendi irrisori...». Balsimelli ha fatto la storia delle trattative, durate sedici mesi, ha ricordato gli impegni assunti dalla Amministrazione il 30 giugno e poi il voltafaccia improvviso. E i pretesi, via via trovati durante i colloqui di questi ultimi giorni: la natura che il prestito di 150 miliardi non veniva approvato (ma in questa somma non è prevista la parte del bilancio 1964 ma le spese per la riforma tabellare cominceranno nel bilancio 1965) e infine la preghiera ultima: «aspettate che il sindaco torni da Tokio, dalle Olimpiadi...». A questo punto, uno della folla ha gridato: «Ma che c'è andato a fare alle Olimpiadi? A prendere la medaglia per il "butte"». Il gruppo comunista esplicito: «Ma che c'è andato a fare alle Olimpiadi? A prendere la medaglia per il "butte"». Il gruppo comunista esplicito: «Ma che c'è andato a fare alle Olimpiadi? A prendere la medaglia per il "butte"».

«Nelle caserme». Per i vigili occorre un discorso a parte. Per la prima volta, i sindacati, tutti uniti, li avevano invitati a scendere in sciopero. Uno sciopero particolare, tenuto conto della loro funzione: dovevano rimanere tutti nelle caserme, a disposizione soltanto per attività di pubblica sicurezza, di polizia giudiziaria e pronti ad intervenire in caso di episodi di notevole necessità. Cosa è accaduto? Nella giornata di ieri il prefetto Memmo ha inviato un fogramma al vice sindaco Crisolia per ricordargli (ma c'era bisogno dopo le chiare disposizioni dei sindacati?) che i vigili urbani, oltre le attività comunali, in alcune circostanze, svolgono mansioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria. Ricevuto questo fogramma, il vice sindaco, lo ha ritrasmesso — per le opportune norme — al Comando dei vigili urbani. Ed ecco il generale Sacchetti emanare una disposizione, che non può che metterlo in cattiva luce: ha disposto un ordine di servizio nel quale si afferma che «si ritiene doveroso da parte di questo comando disporre che il servizio presso le caserme, i semafori e i posti fissi abituali di viabilità dovrà essere svolto come di consueto...». Dunque, secondo Sacchetti, il servizio dei semafori, sulle pe-



Porta Maggiore, senza vigili urbani, è plombata più volte nel caos. Gli ingorghi più paurosi ieri mattina alle 8 e ieri sera alle 19. I tram si sono bloccati. Ai poliziotti della stradale si sono drizzati i capelli.



Via Nazionale. E chi ha rispettato ieri la «zona disco»? I vigili e comandati ai semafori si sono limitati a guardare. Via Varese. I netturbini non sono passati. Qualcuno non ha trovato di meglio che gettare l'immondizia in mezzo alla via.

Abbandonata a 8 mesi

È stata affidata a due coniugi. Ora il padre (ex carabiniere) è tornato...



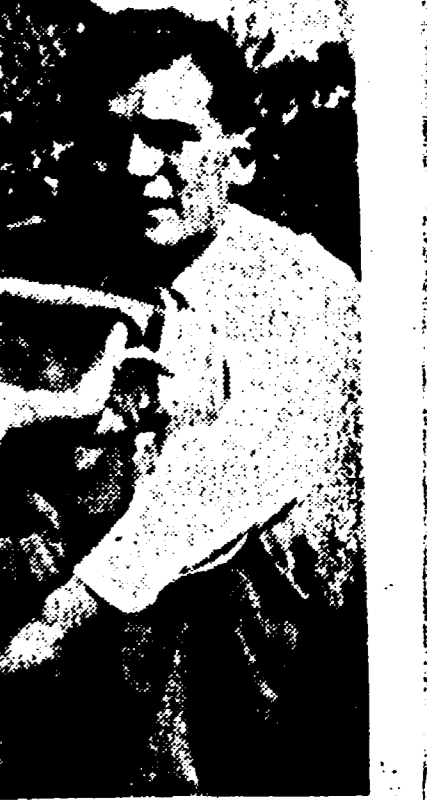
La piccola Luiza.

Rivuole la figlia lasciata in chiesa

Era tornato per regolarizzare la sua posizione, l'ex-carabiniere Michele Russo, per sposare la donna dalla quale ha avuto due figli. Prima non aveva potuto: assurdo e anacronistico regolamento dell'arma lo aveva costretto ad abbandonare la famiglia. Lo avevano trasferito in Sardegna, quasi che abitare con una donna, avere dei figli, fosse una colpa. Ora l'ex sottufficiale, dopo aver dato le dimissioni, è tornato a Roma, ma non ha trovato più la bambina più piccola della madre — Pia Zenti, di 18 mesi. Dopo una sorta di consiglio di famiglia, la piccola Luiza in una chiesa, il 25 gennaio scorso. Forse lì hanno spinti motivi economici, forse speravano che la piccola, accolta in un istituto, potesse tornare liberamente tra di loro. Non è così, invece. Luiza Russo è stata affidata dalla direzione del Brefotrofo a una famiglia benestante, della quale, per legge, non può essere rivelato il nome. Per poter finalmente riunire la sua famiglia (c'è anche un altro bambino, Felice, che ora ha tre anni) Michele Russo ha dovuto quindi affidarsi a un avvocato, che sta svolgendo le pratiche necessarie per far restituire la bimba al padre. Di Luiza Russo — ma allora, naturalmente, non si sapeva il suo nome — si occuparono i giornali, in gennaio. La sua faccina di bimba sana e robusta venne fotografata da tutti i fotoreporter. L'aveva trovata il cappuccino fra Consalvo Da Mena, nella chiesa della Consolazione, davanti ai Fori. La bambina, intagliata in un completino rosa in una coperta, era stata abbandonata su una panca della piccola chiesa. Venne portata al brefotrofo, come si fa di solito in questi casi. Il commissario Casati e i pitelli tentò, senza risultati, di risalire ai genitori. Poi la Amministrazione provinciale, responsabile dei servizi di assistenza ai minori abbandonati, pensò di far crescere in un istituto la piccola Luiza in una famiglia. La scelta cadde su un professionista, con una solida posizione economica, che avrebbe potuto mantenere Luiza senza preoccupazioni. La storia sarebbe finita così, come è avvenuto in altri casi. Ma questa volta il padre della piccola, quello vero, non sapeva nulla: credeva che la figlia fosse ancora seguita e curata, pensava che fosse ospitata — solo questo gli avevano detto — in un asilo. Ed è tornato. La relazione tra Michele Russo e Pia Zenti è iniziata cinque anni fa. Lui aveva 21 anni, aveva appena iniziato il servizio come carabinieri. Lei ne aveva 15. Dalla loro relazione nel 1961 nacque Felice. Avrebbero voluto sposarsi, i due giovani, ma non potevano. Lui, anzi, fu costretto a nascondere la nascita del suo primogenito. In questi casi, infatti, i regolamenti politici chiari: trasferimento immediato in un paese lontanissimo da quello di residenza della famiglia di fatto esistente. I due giovani andarono per un po' ad abitare con i genitori del Russo, poi in casa di quelli di lei, in via della Madonna dei Monti. E nacque la piccola Luiza, il 25 aprile dello scorso anno. Questa volta, chissà come, i superiori del giovane brigadiere vennero a sapere della sua situazione familiare. E non ebbero pietà per quei bambini, per la giovane madre. Michele Russo dovette abbandonarli. Venne trasferito prima in Calabria, poi in Sardegna. In questi mesi ha potuto permettersi solo brevissime e rare visite a Roma. Il 25 gennaio nella chiesa della Consolazione entrò Quinto Zenti, il fratello maggiore di Pia. Era stato lui, d'accordo con la madre Cecilia Inverici, a prendere quella decisione e la ragazza non era stata in grado di opporsi. Il giorno dopo il piccolo fagotto su un banco, poi — un atto di delicatezza nei confronti della nipotina — si nascose per essere certo che la trovasse. Le indagini della polizia andarono avanti stancamente per mesi. Una settimana fa, infine, la direzione del Brefotrofo avvertì il commissario che un'anziana donna si era recata più volte nell'istituto cercando notizie della bambina abbandonata nella chiesa in gennaio. Sarebbero arrivati certamente alla signora Inverici, ma il ritorno di Michele Russo ha anticipato i tempi. Naturalmente la legge ha fatto i suoi passi. Cecilia Inverici e suo figlio sono stati denunciati per abbandono di minore: Pia Zenti, invece, per sospetta complicità nell'abbandono.



Pia Zenti.



Michele Russo.

Mortale investimento Travolge un ciclista lo soccorre e fugge

Un anziano uomo, Aurelio Riccato, di 64 anni, è stato travolto e ucciso ieri sera da una «110» sulla via Boccea. L'autista investitore dopo averlo raccolto gravemente ferito e condotto in un'ambulanza, dove il Riccato è morto, si è dileguato. È stato rintracciato però poco dopo dalla polizia. Il vigile Ciaff (questo il nome dell'investitore) di 30 anni, operaio, in una cava di tufo sulla Boccea, ha confessato di aver fatto un mortale investimento. Non si sa ancora se il Ciaff sarà accusato di qualcosa, dal momento che non sussiste l'omissione di soccorso.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, mercoledì 21 ottobre (23-71). Onomastico: Orsola. Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.27. Luna piena oggi.

Cifre della città

Ieri sono nati 37 maschi e 35 femmine, sono morti 38 maschi e 15 femmine, dei quali 2 minori di sette anni. Le temperature: minima 6, massima 17. Per i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare, temperatura in diminuzione.

Lutti

È morta la compagna Maria Coletti. Al figlio, compagno Leonelli, dell'ATAC, e a tutti i familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione Garbatella, della ATAC e dell'Unità. Giuseppe Finocchiaro, marito della professoressa Vanda Boni. Alla compagnia Vanda e alla figlia, compagna Lina, le cordoglianze più sentite dei compagni della sezione Esquilino e dell'Unità.

Accoltellato dalla moglie

Un giovane ferito con un colpo di coltello a Civitavecchia ha preso il treno e si è fatto ricoverare al Policlinico. È accaduto a Vincenzo Di Genova, di 20 anni, il quale è dichiarato ai medici che nella mattinata al termine di una serata di festa la moglie Anna Villani lo aveva colpito con un coltello. La Villani dal canto suo ha ammesso il litigio, ma ha negato di aver ferito il marito il quale dovrà essere ricoverato per dieci giorni.

Convegno della C.d.L. per l'industria

Nella sede della Camera del Lavoro, in via Buonarroti 31, avrà luogo sabato alle 9.30 un convegno dell'attività del settore industriale per discutere in particolare i temi della situazione dell'industria a Roma e Provincia, dello stato attuale del rapporto di lavoro in conseguenza delle trasformazioni avvenute sul mercato della forza-lavoro e delle condizioni di vita del lavoratore. Nota: la modifica delle condizioni di vita nelle aziende, della modifica delle condizioni di vita del lavoratore, delle caratteristiche della produzione padronale, della nuova situazione sindacale idonea a fronteggiare la nuova situazione, prendendo iniziative e momenti di lotta della classe lavoratrice. I lavori dureranno l'intera giornata e saranno presieduti da un compagno della segreteria della CGIL.

Incontro per l'Acquedotto Felice

Un centinaio di abitanti dell'Acquedotto Felice e di cittadini senza casa, ospitati da più di un anno in alberghi a spese del Comune, sono recati ieri sera in Campidoglio e in Prefettura per chiedere un rapido accoglimento delle loro richieste. In Prefettura una delegazione, accompagnata dal presidente Gerardo di Gennaro, ha incontrato il direttore delle Consulte popolari, è stata ricevuta dal viceprefetto di una parte del prefetto e da un viceprefetto di una parte del prefetto. Dopo una vivace discussione il rappresentante del prefetto si è impegnato a far incontrare questa mattina Caroli, proprietario di una parte dell'Acquedotto. Il viceprefetto ha infatti asserito che Caroli non aveva più soldi e che era in grado di pagare le mie case, con una delegazione di cittadini, ha imposto, dopo anni di attesa, il rispetto della parola data. Il gruppo comunista si impenna a esortare la giunta municipale, a imporre, in tutte le fasi, la complessa vicenda che dovrebbe giungere entro i termini concordati, alla piena soddisfazione.

C. F.

Commissioni

Oggi alle ore 9 si rianteranno le Commissioni della città e della Provincia.

Attivo femminile

La manifestazione annunciata per oggi al Rifugio dell'Eur ha stata rinviata al giorno 23.

FGC

Or 19, attivo del circolo Appio-Latino con Claudio Grottel.

Assemblee

CASAL BERTON, ore 19, assemblea con Roberto Javelli; TUPELLO, ore 19.30, attivo donne con Giorgio Fusco; AURELIA, ore 20, assemblea scrutatori e rappresentanti di lista con Nasticelli; PORTO FLUVIALE, ore 20.30, riunione segretari e org. della zona Portuense.

Convocazioni

ALBANO, ore 19, assemblea con Cesarini; CASALI, ore 20, assemblea popolare con Manali; CARLEADAMA, ore 20, assemblea con O. Mancini; TIBURTINA, ore 20, assemblea con O. Mancini; OSTIA LIDIA, ore 20, assemblea con O. Mancini; OSTIA LIDIA, ore 20, assemblea con O. Mancini; OSTIA LIDIA, ore 20, assemblea con O. Mancini.

DRAMMATICHE DENUNCE DEI «RIVOLTOSI» DI MONTELUPO

«Ho preferito alle torture il letto di contenzione!»

La Corte ha respinto l'istanza di inchiesta nel manicomio

Dalla nostra redazione

Il processo per la rivolta dell'Ambrogiana, il manicomio giudiziario di Montelupo, dove il 27 settembre tre detenuti si ribellarono asserragliandosi nel terzo braccio, si è trasformato in uno spietato atto di accusa contro il regime carcerario. Le drammatiche rivelazioni dei tre giovani «rivoltosi»... — Guido Repetto, di 30 anni da Genova, Tommaso Pellini, di 30 anni da...

Audacissimo attentato

Esplode il tritolo in piena Bolzano

BOLZANO, 20. Attentato dinamitardo a Bolzano città, in uno dei quartieri più popolati e popolari. La zona di esplosione era quella di un palazzo di tre piani, per fortuna, e danni contenuti; quel che impressiona è l'audacia con la quale è stato organizzato l'atto terroristico e il fatto che i carabinieri non abbiano assolutamente nessun elemento su cui muoversi per identificare e arrestare gli autori del pericoloso gesto che poteva concludersi con ben altro bilancio.

Fallisce (di 2 miliardi) l'ex-presidente degli agenti di cambio

MILANO, 20. Il tribunale di Milano ha dichiarato fallito l'ex presidente dell'Associazione italiana agenti di cambio, il tribunale, il 9 giugno scorso, aveva accolto la richiesta presentata dai legali del Rizzieri di accordare il concordato preventivo; il commissario giudiziale, il 2 ottobre, ha depositato la relazione sulla consistenza patrimoniale del Rizzieri dalla quale risulta che l'attivo è di un miliardo ed il passivo di tre miliardi di lire.

Proposta al Concilio

Oltre un anno di «maturazione» per lo schema 13

Con un senso di trepidazione per la novità e la complessità dell'argomento — queste parole usate nell'introduzione del cardinale Cennamo al schema 13 è stato esortato il Concilio a prendere in considerazione il dibattito, anno per anno, sulla parola cardinale; sette dei gruppi moventi, stando almeno alle definizioni di Pio XII e di Ruffini. Tranne quest'ultimo che, manco a dirsi, ha il testo il riferimento radicale al testo alla luce delle indicazioni di Pio XII, Giovanni XXIII (che entra in che senso?) e Paolo VI sostenendo: «Ci mancherebbe altro che ratificassimo lo schema 13».

L'arcivescovo di Bologna — che ha denunciato una certa immaturità nel testo ed ha insistito sulla povertà e sulla semplicità come elementi che possono, soprattutto fare della «luce delle genti» — ritiene necessaria un'ampia rielaborazione di ogni parte dello schema e del complesso, per cui ha chiesto un anno di maturazione di oltre un anno prima di ripresentare il documento ai padri.

Il francescano Liernat ha osservato che lo schema ha un tono di una esortazione, mentre gli uomini attendono un'esposizione dei principi della Chiesa che non sia una realtà materiale, ma un principio che si può mettere in pratica.

Il canadese Léger sostiene che non bisogna solo prendere atto della realtà del mondo attuale come di un segno dei tempi, ma riconoscere nei fatti esterni la voce di Dio che chiama ad agire. Ha poi suggerito l'opportunità che i laici rappresentino al Concilio essendo i più indicati, la situazione per alcuni grandi problemi, come la fame, la famiglia, la pace. I padri potranno così procedere dai fatti ai principi.

Fortemente accentuato in senso teologico è stato l'intervento dell'americano Meyer. Rifiutando di considerare il mondo come un dato, ha sottolineato la posizione della natura e al fine dell'anima, e richiamandosi a San Paolo, l'arcivescovo di Chicago, ha voluto dimostrare che anche la realtà materiale è opera di Dio. Perciò i cristiani devono lavorare al miglioramento del mondo, proprio secondo il disegno divino che intende riscattare sia lo spirito che il corpo.

Un discorso complicato, che tuttavia tende chiaramente ad affermare, per i termini teologici, la necessità di elevarsi per gli uomini come per la realtà che li circonda. E che tende anche, secondo una distribuzione strategica dei compiti fra gli organi del Concilio, a preannunciare un Concilio con una chiara intenzione di affrontare le questioni terrene.



FIRENZE — I tre protagonisti della «rivolta» di Montelupo durante il processo. (Telefoto)

OGGI IL PROCESSO NIGRISOLI

Carlo Nigrisoli comparirà oggi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Bologna. Il medico è accusato di aver ucciso la moglie Ombretta Galeffi, praticando un'iniezione di sincurarina, per poter sposare la giovane amante, Iris Azzali. L'imputato, che non ha mai ammesso il delitto, è difeso dagli avvocati Alberto Perroux,

Uccide sulla cattedra un docente universitario: «Aveva sedotto mia figlia»

Nostro servizio. CATANIA, 20. «Delitto d'onore» questa sera al Magistero di Catania: un professore universitario è stato fucilato da diversi colpi di pistola in piena aula di fronte a numerosi studenti. Ad ucciderlo è stato il padre di una sua alunna, Gaetano Furnari, maestro elementare; l'omicida ha voluto punire con la morte l'uomo che giudicava colpevole di aver sedotto la sua figlia. Il docente universitario Francesco Speranza (48 anni). Subito dopo aver commesso il delitto lo sparatore si costituì al posto di PS di un ospedale.



Gaetano Furnari, l'omicida, e Francesco Speranza, la vittima.

Il clamoroso assassinio è avvenuto alle 18.50 alla presenza di numerosi studenti che erano radunati nell'aula prima dell'istituto di via Fabio Filzi per gli esami della sessione autunnale. Presiede la commissione, appunto il prof. Francesco Speranza incaricato di geografia economica e commercio dell'Università catanese, nonché titolare della cattedra di geografia presso l'Istituto di Magistero.

Facevano parte della Commissione i professori Lucia Castagnoli e Domenico D'Orsi. I tre docenti avevano appena interrogato un studente molto preparato.

Improvvisamente la porta dell'aula si è spalancata e un uomo è venuto avanti, pallido, con una mano in tasca. Si è avvicinato alla cattedra, si è portato davanti al prof. Speranza, ha estratto dalla tasca una pistola (una Beretta 7.65) e l'ha mostrata, tenendola sulla palma della mano, al docente: «La conosco questa?».

Poi, senza che quello riuscisse a rendersi della sorpresa, gli ha sparato, due volte, al petto. Nella confusione generale è poi uscito a precipizio dal palazzo dove ha sede il Magistero. Invano si è cercato di soccorrere il professore, stramazzone a terra in un lago di sangue. L'uomo è spirato dopo pochi minuti.

Intanto il maestro omicida si era costituito alla caserma dei carabinieri: «L'ho ucciso per vendicare l'onore della mia figliola», ha dichiarato. E' stato in breve ricostruito l'antefatto del delitto: Maria la figlia diciannovenne del Furnari, studentessa del Magistero, avrebbe confessato pochi giorni fa al padre di trovarsi in stato interessante. Gaetano Furnari ha indagato, ha interrogato a lungo la ragazza e alla fine è giunto alla conclusione che la giovane avesse intrecciato una relazione con il professor Speranza, già sposato e con un figlio all'ultimo anno di Università. Questo l'ha fatto piombare in una cupa disperazione: ha quindi preso la drastica decisione.

La famiglia del maestro elementare abita a Piazza Armerina, un piccolo centro in provincia di Enna. Da due anni la figlia del Furnari, per poter seguire i corsi universitari, si era trasferita in una pensione a Catania.

Il maestro è partito questa mattina, verso mezzogiorno, per la città etnea. Appena giunto a Catania si è diretto verso il Magistero, ma al prof. Speranza a quell'ora non c'era. «Torni nel pomeriggio — hanno detto al Furnari — lo troverà certamente perché deve fare degli esami». Dopo il delitto, Gaetano Furnari ha vagato senza meta per una decina di minuti, non sapeva dove andare, né come comportarsi. Infine si è presentato allo stesso ospedale dove è stata trasportata, poco dopo, la sua vittima.



Ombretta Galeffi Carlo Nigrisoli Iris Azzali

ISTRUTTORIA NULLA?

La tesi sarà sostenuta dalla difesa, affiancata da 5 illustri docenti

Dal nostro inviato BOLOGNA, 20. Il processo Carlo Nigrisoli (il medico accusato di aver ucciso con cura la moglie Ombretta Galeffi) potrà avere inizio domani davanti alla Corte d'Assise di Bologna, o dovrà invece subire un rinvio perché l'Istruttoria che l'ha preceduto, contiene violazioni di legge, tali da renderlo nullo?

Non è questo purtroppo un interrogativo «sensazionale», ma un dubbio fondato su notizie trapelate all'ultima ora circa i propositi della difesa. Era noto, infatti, che i

patroni del Nigrisoli, professori Delitala e avvocati Perroux e Landi intendevano sollevare eccezioni in sede preliminare; ma si poteva pensare anche a una di quelle scartate in cui il giudice presiede i grandi processi. Ora, invece, è certo che i difensori impegneranno una vera e propria battaglia la quale, investendo tutta l'opera dei magistrati istruttori, toccherà delicatissime e purtroppo dolenti questioni di principio relative ai diritti del cittadino imputato. Tale battaglia verrà idealmente schierata accanto ai patroni ben cinque docenti universitari

che hanno accettato di dare il loro parere sull'istruttoria; e precisamente il prof. Alberto Candian di Modena, Giovanni Conso di Torino, Gaetano Foschini di Genova, Giovanni Leone di Roma (già Presidente della Camera e del Consiglio) e Silvio Ranieri, di Bologna.

Costoro sostengono concordemente che l'Istruttoria deve essere ritenuta nulla per molteplici «anomalie» o, peggio, violazioni della legge italiana (ben quindici secondo il professor Candian) e addirittura della convenzione europea sui diritti dell'uomo (come afferma il professor Foschini).

Certo a questo punto si potrà osservare che se l'imputato fosse un povero cristallo di una ricca e rispettabile famiglia, forse non avremmo avuto i lumi dei cinque luminari. Ma poiché, come abbiamo già detto, si tratta di questioni di principio che interessano tutti i cittadini, in quanto, almeno teoricamente, uguali di fronte alla legge, cercheremo di chiarire, sia pure in modo sommario, le critiche mosse con questo non spoiato dalla tesi della difesa di Nigrisoli, ma quella ben più importante e generale dei diritti del cittadino imputato.

Come è noto, il nostro sistema processuale prevede due forme di istruttoria: la sommaria e la formale. La prima, affidata al P.M., dovrebbe aversi solo nei casi in cui la flagranza, la confessione dell'imputato o prove evidenti, facciano escludere la necessità di indagini lunghe e complesse. Quando invece queste ultime appaiono inevitabili o per la difficoltà della ricerca o per la gravità dell'accusa, il P.M. deve trasmettere

Alla Corte Costituzionale l'art. 116 del codice penale

La Corte Costituzionale dovrà stabilire se tutti coloro, che, partecipando all'attuazione di un reato, vengono coinvolti in un fatto — commesso da uno solo di essi — più grave di quello previsto e voluto, devono rispondere del reato più grave, al pari di colui che lo ha materialmente commesso, salvo la concessione dell'attenuante.

La questione è stata trasmessa alla Corte Costituzionale dalla Corte d'Assise di Roma su istanza dell'avvocato Giuseppe Berlingieri il quale, assieme all'avvocato Domenico Cassone, difende un giovane accusato di aver ucciso una guardia notturna a Roma. Il grave fatto accadde il 10 maggio dello scorso anno. Nel presatto via Cassia due venditori, Giovanni Tutino e Amadeo Ferreri, entrarono in un giardino privato intenzionati a rubare alcuni pesci rossi che nuotavano in una vasca: i due giovani non mangiavano da una giornata e avevano deciso di arrostiti qualche pesce per sfamarli.

Una guardia notturna, Luigi Moriconi, sposato e padre di due figli, vide il Ferreri e il Tutino. Estrasse la pistola per impaurirli, ma quelli fuggirono: uno da una parte, l'altro dall'altra. Il vigile inseguì Giovanni Tutino, stavolta per raggiungerlo, e gli affondò gli spari contro due colpi di pistola, uccidendolo. Qualche giorno dopo Amodeo Ferreri fu fermato per accertamenti e confessò il delitto, dando la versione che abbiamo riportato. Il Tutino non è mai stato preso.

Ieri si è aperto il processo: il latitante Tutino è accusato di omicidio aggravato a scopo di rapina e di altri reati. Ferreri deve rispondere per quest'ultimo stesso reato, cioè di concorso in omicidio aggravato: in istruttoria gli è stata riconosciuta solo l'attenuante sancita dall'articolo 116 del codice penale, che è appunto quella che prevede solo una diminuzione di pena (di un terzo) per colui che abbia partecipato a un fatto criminoso nel corso del quale, per cause indipendenti dalla sua volontà, sia stato commesso un reato più grave di quello previsto, in parole povere il codice penale non prevede che il giudice possa, nonostante sia pacifico che il giovane non fece nulla per uccidere il Moriconi, avendo limitato la sua partecipazione al semplice tentativo di furto dei pesci o, tutt'al più, a un tentativo di rapina.

Il nostro giornale, tempo fa, si occupò di un caso analogo. Quello dell'uomo di Alcatraz dell'isola di Pianosa: un giovane livornese, condannato a 27 anni di reclusione perché un suo amico, nel commettere un omicidio, aveva ucciso un altro uomo, chiese che la Corte dichiarasse inconstituzionale l'articolo 116, senza il quale la sua partecipazione all'omicidio non sarebbe stata punibile.

L'avvocato Berlingieri ha sostenuto che l'articolo 116, che permette la condanna per un reato commesso, è in contrasto con l'articolo 27 della nostra Costituzione, che afferma il principio che la responsabilità penale è personale, che cioè si deve rispondere solo di ciò che si è realmente commesso. La Corte d'Assise è rimasta in camera di consiglio sei ore per dare una risposta al difensore. Finalmente, alle 16, il presidente Nicolò La Bua ha letto l'ordinanza, con la quale la questione sollevata è stata dichiarata non manifesta per ingiustizia, e gli atti sono stati quindi inviati alla Corte Costituzionale, che affronterà il problema per la prima volta. Infatti nel caso del giovane livornese al quale abbiamo accennato, la Corte non poté entrare nel merito per questioni procedurali. Il processo contro Tutino e Ferreri è stato naturalmente sospeso in attesa della decisione della Corte Costituzionale.

Le arringhe

La colpa di essere cognato di Ippolito

Altri due difensori degli imputati cosiddetti minori hanno parlato ieri al processo per lo scandalo del CEN. Nicola Lombardi per Perusino Ferreri (1 anno di reclusione chiesto dal P.M.) e Giuliano Vassalli per Luigi Suvini (P.M.: 3 anni e 3 mesi reclusione). Di Perusino Ferreri, esperto in problemi sindacali, si è già parlato molte volte. L'unico suo torto è, per ammissione della accusa, quello di essere cognato di Felice Ippolito. Data questa parentela, sempre ad avviso dell'accusa Perusino non avrebbe mai dovuto accettare dal CEN incarichi di alcun genere e non conta nulla il fatto che egli abbia ricevuto solo poche centinaia di migliaia di lire per un lavoro di responsabilità che si professe per due anni. Non è stato difficile per Nicola Lombardi dimostrare la sussistenza dell'interesse preterito, la mancanza di ele-

scienza e tecnica

Utilità dell'astronautica

La Voskod come osservatorio astronomico

Non occorre attendere di essere sulla Luna per intraprendere ricerche che già i voli orbitali di gruppo rendono possibili

Non si può dire certo che la ricerca spaziale abbia dato un contributo di scarso rilievo al progresso delle nostre conoscenze di tipo astronomico: basta pensare alle grandi scoperte fatte tramite i satelliti tipo Kosmos ed Explorer, e a quelli tipo Lunik e Ranger. Fra le più importanti conseguite dai primi citiamo le fasce di Van Allen e il «vento solare», delle quali si è ampiamente parlato in questo giornale e fra quelle dei secondi le fotografie dell'altra faccia della Luna e di una ristrettissima zona della superficie lunare presa da distanza ravvicinata.

I satelliti artificiali senza astronauti a bordo hanno svolto un lavoro di primissimo ordine, e hanno dato una messe di risultati che largamente giustificano la grande spesa di denari e fatica richiesta per la loro realizzazione.

Interesse per la medicina

A tale proposito ricordiamo anche la serie dei satelliti americani in servizio meteorologico, con i quali si può seguire il formarsi e lo svolgersi di estese zone temporalesche sulla terra e infine quelli che servono semplicemente da specchio ma che hanno il grande merito di consentire alle nostre comunicazioni radio e televisive, di superare la limitazione imposta dalla curvatura della terra per un diretto collegamento fra stazioni lontane: i giochi olimpici che vediamo sui nostri teleschermi non sono in questi giorni una prova quotidiana.

Una domanda che ci si può porre è la seguente: quale è il contributo che la scienza dei voli cosmici con astronauti a bordo?

Fino a questo momento, a quanto ne è dato sapere, gli astronauti hanno portato un enorme contributo in un campo scientifico del tutto diverso da quello astronomico prima detto e cioè nel campo medico-biologico, oltre a quello tecnico del pilotaggio della navicella cosmica.

In quest'ultimo campo i sovietici sono rimasti finora praticamente soli e con l'ultimo spettacolare lancio, che ha portato in orbita due scienziati e uno scienziato-pilota, si sono aggiudicati un primato nel campo della medicina spaziale.

Evidentemente agli astronauti non si deve richiedere di contribuire solo al progresso delle nostre conoscenze nei due campi sopra citati ma di intervenire, più o meno presto, a compiere ricerche nei campi nei quali finora i Kosmos, i Lunik, gli Explorer, Pioneer e simili hanno lavorato.

Un aspetto del problema è particolarmente interessante: l'astronomia stellare, poiché essa aspetta immensi vantaggi dalla messa in funzione di particolari strumenti posti in orbita e adoperati da scienziati.

Proprio da questo punto di vista il recente lancio sovietico ha rappresentato un incomparabile passo in avanti in questa direzione. A quanto ci risulta si è svolto in maniera da dare l'impressione che l'Unione Sovietica è pronta ad iniziare questa importantissima fase della ricerca scientifica.

L'America è molto lunghezze lontana da una tale possibilità: l'ultimo suo lancio spettacolare, quello del Ranger VII, ha dimostrato che anche essa ha raggiunto un perfezionamento tecnico di «puntamento» paragonabile a quello che i sovietici avevano già dimostrato cinque anni prima col Lunik III, ma il modo addirittura temerario con il quale ha lanciato i suoi astronauti nello spazio dimostra quanto sia lontana, da questo momento, l'idea di dare inizio alla ricerca astro-

nomica con scienziati messi in orbita intorno alla terra.

I nostri sguardi e le nostre speranze si appuntano quindi sulle enormi possibilità che soprattutto l'Unione Sovietica ha lasciato intravedere specie col suo lancio recente e il nostro animo gioisce al pensiero che tali possibilità sembrano sul punto di concretarsi.

Ci sarebbe da domandarsi se sia indispensabile andare sulla Luna, e portarvi grossi strumenti di osservazione, prima di iniziare la ricerca nel campo della astronomia stellare. In realtà non lo è, poiché si possono eseguire delle ricerche importantissime anche con strumenti modesti, quali quelli che possono essere alloggiati sui moderni satelliti artificiali. Se tali strumenti potranno venire adoperati direttamente da un astronauta-scienziato che si muove in un'orbita intorno alla Terra, avranno un rendimento incomparabile.

Certo la Luna rappresenta da certi punti di vista una base cosmica di prim'ordine: è grossa e stabile e percorre intorno alla terra la sua orbita in un periodo assai maggiore dell'ora e mezzo propria degli Sputnik attuali, impiegando circa un mese: questa «costante» di permanenza ci consente di osservare che gli Sputnik non danno, ma ciò non vuol dire che il programma di ricerca debba attendere, per essere iniziato, il momento in cui sarà possibile adoperare la Luna quale base di studio. Già adesso esiste una serie di problemi urgenti e importantissimi che possono essere affrontati nelle condizioni più disagiate, ma pur sempre eccellenti, che una Voskod ha dimostrato di poter offrire.

Naturalmente non conosciamo i piani di ricerca dei sovietici e non possiamo dire se e fino a qual punto il programma scientifico che qui auspichiamo, e che è già possibile, rientri nelle loro immediate prospettive di lavoro.

Che pensino di andare prima sulla Luna? Non lo ritengo probabile, anche se evidentemente al viaggio sulla Luna si mira. Direi che nel lancio ultimo c'è stato anzi un elemento caratteristico che potrebbe lasciare intravedere qualcosa in tale direzione: l'orbita della Voskod si svolgeva fra una distanza minima di 200 km. dalla terra e una massima di 400 km.

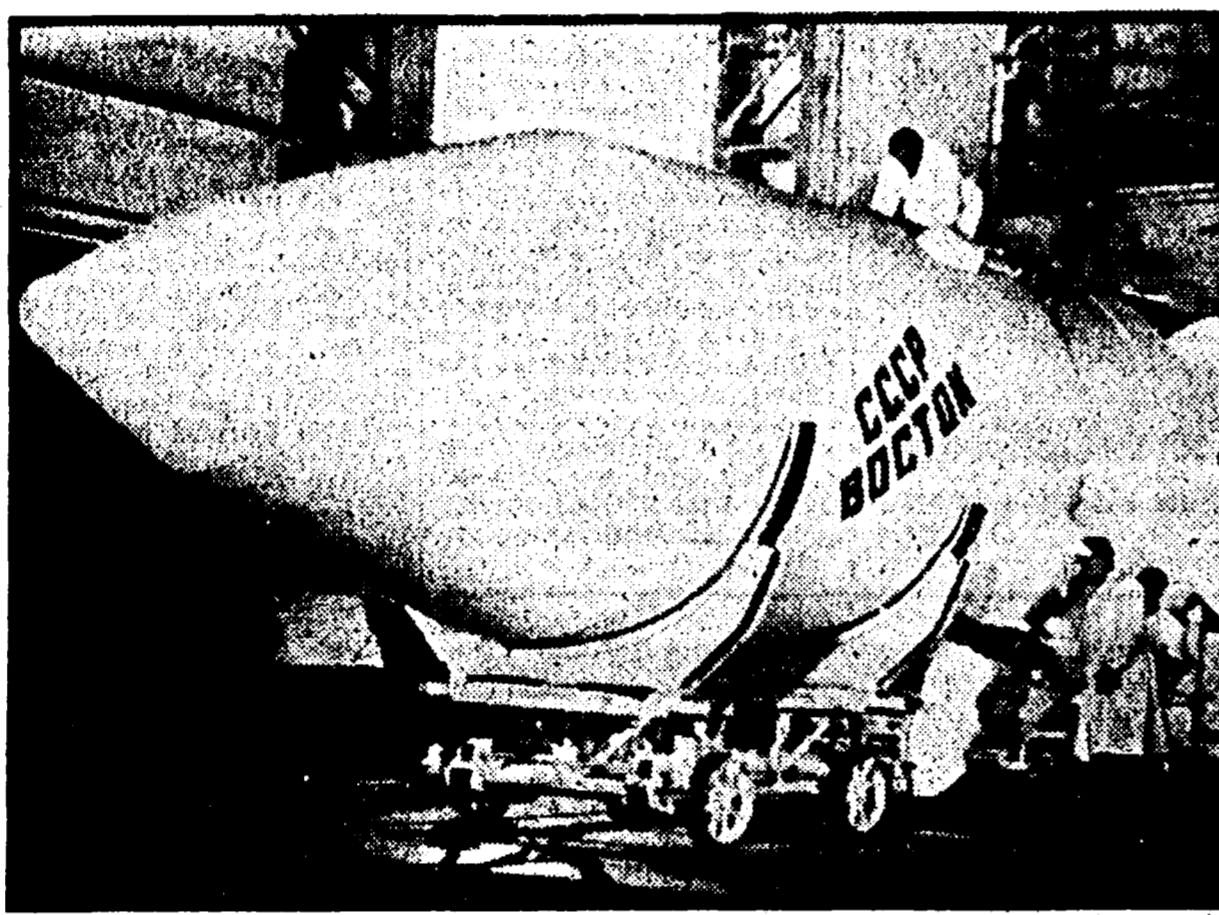
Ora a 400 km. comincia a farsi sentire, per quanto tenue, l'effetto della fascia più interna di Van Allen. La Voskod quindi a ogni giro andava ad «assaggiare» l'effetto di quest'ultima nella sua parte iniziale e meno pericolosa. Sembra che gli scienziati sovietici si siano prefissi, fra gli altri, anche il compito di cominciare a vedere come si affievisce la schermatura con la quale intendono proteggere gli astronauti che dovranno forzare questa zona, tanto pericolosa per i tessuti del corpo umano.

Il programma di ricerche sovietico si svolge con una regolarità particolare e ogni prova eseguita rappresenta un balzo in avanti verso la realizzazione del più completo sfruttamento che la ricerca spaziale può dare alla nostra conoscenza del mondo.

Alberto Masani



I cosmonauti della Voskod sul terreno di atterraggio



Una astronave apparsa in un film sovietico di fantascienza, probabilmente simile alla Voskod

Nuova la tecnica delle altissime pressioni

La ricetta per fabbricare diamanti: 100 mila atmosfere a 2000 gradi

La struttura della materia comincia a essere messa in luce e studiata in condizioni simili a quelle che si riscontrano in certe stelle

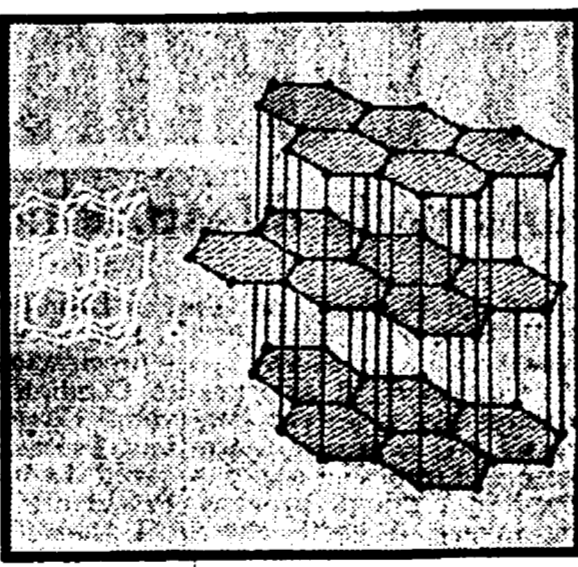
L'interesse tecnico-scientifico nello studio della pressione e dei suoi effetti ha origini molto remote, ma fino a tempi più recenti le pressioni che la tecnica riusciva a produrre erano modesti, qualche centinaio di atmosfere al più. Gli effetti di queste sui corpi condensati (liquidi e solidi) erano così piccoli da essere misurabili solo con difficoltà: i primi studi ed applicazioni vennero perciò fatti sui corpi più comprimibili, i gas.

Negli ultimi trent'anni sono però comparsi metodi ed apparecchiature per produrre e misurare pressioni molto più elevate (pare che il massimo finora ottenuto sia di circa 300.000 atm.) I cui effetti vengono studiati ora non solo sui gas, che d'altronde a queste pressioni elevate si comportano in modo molto simile a dei liquidi, ma anche sui corpi condensati. I risultati sono anzi in questo caso particolarmente interessanti.

Per dare un'idea di quali possano essere gli effetti meccanici di queste pressioni spaventose, si pensi che ad una pressione di 300.000 atm. su una superficie di cm² grava un carico di circa 300 tonnellate: questa pressione è sotto una pressione di 100.000 atm. e già ad atomi ed al grado di disordine nella struttura dei corpi, che aumentano con essa; si ha un progressivo passaggio dal solido cristallino, in cui gli atomi o le molecole sono a contatto e in disposizione ordinata, al liquido, in cui essi sono a contatto ma possono muoversi gli uni rispetto agli altri e quindi la struttura è molto meno ordinata, ed infine al gas, in cui c'è la massima libertà ed il massimo disordine.

La pressione al contrario tende ad avvicinare gli atomi ed a ridurre i movimenti, e la forza ad assumere le disposizioni di minimo volume, cioè i reticoli atomici ordinati esistenti nei cristalli. Applicando insomma una pressione sufficiente ad un gas o ad un liquido lo si può trasformare in solido cristallino senza bisogno di abbassarne la temperatura: forte, in genere, i punti di fusione e di ebollizione crescono con la pressione. L'effetto è particolarmente vistoso nel caso di alcuni silicati refrattari il cui punto di fusione aumenta di oltre 1000 gradi sotto una pressione di 100.000 atm.; e già ad una pressione di 30.000 atm. l'aria solidifica alla temperatura ambiente. Fanno eccezione solo pochi solidi anomali, che si contraggono fondendo; per questi l'effetto della pressione è il contrario, come è ben noto nel caso del ghiaccio o del bismuto.

A pressioni ancora superiori si prevede che la materia «degeneri» e gli elettroni vengano tutti forzati fuori dai loro atomi; per questo si può pensare, si ritornerà



Le strutture cristalline della grafite (a sinistra) e del diamante, chimicamente identiche

Proprio in questi casi si assiste in forma tipica ad un comportamento generale dei solidi sotto la pressione: spesso sono possibili diversi tipi di reticolo cristallino, ed un aumento di pressione forza il materiale a trasformarsi verso una successione di fasi caratterizzate in genere da un volume sempre minore e da una simmetria (e cioè un ordine) sempre crescente. Il ghiaccio in particolare esiste in non meno di sette diverse modificazioni di cui alcune hanno una densità molto superiore a quella dell'acqua e fondono sopra i 100 gradi: solo la forma stabile a bassa pressione si contrae fondendo, il comportamento delle altre è normale. Analogo il comportamento del bismuto, e di molti altri metalli, che hanno varie trasformazioni al crescere della pressione.

Raggiunto l'ordinamento più compatto, gli stessi atomi cominciano ad essere deformati, ed i loro elettroni possono venir forzati in orbite quantiche anomali con un aumento della pressione gli atomi possono iniziare a sovrapporsi, e gli elettroni esterni vengono espulsi dai singoli atomi e messi in condizione di muoversi liberamente attraverso il reticolo. Si ha insomma, se la pressione è sufficiente a spingere le particelle a contatto, una trasformazione in semiconduttore e poi in metallo vero e proprio. Questi effetti sono stati osservati per il caso del fosforo dell'arsenico, dello stagno grigio, che viene trasformato in stagno bianco metallico, e del minerale detto olivina, che è un semiconduttore il cui comportamento tende sempre più a quello di un metallo al crescere della pressione. Finalmente si prevede che a pressioni sufficientemente alte tutti i corpi divengano dei metalli: teoricamente ciò dovrebbe accadere a circa 250.000 atm. per l'ammoniacca e circa 400.000 atm. per l'idrogeno, pressioni queste oggi non irraggiungibili.

A pressioni ancora superiori si prevede che la materia «degeneri» e gli elettroni vengano tutti forzati fuori dai loro atomi; per questo si può pensare, si ritornerà

Simboleggiavano la fertilità

Donne

obese nella

archeologia di Malta

Trenta complessi monumentali, di cui una dozzina ben conservati

L'isola di Malta è conosciuta naturalmente più per le sue vicende storiche relativamente recenti che per quelle più antiche; e i Cavalieri di Malta sono stati i suoi più grandi monumenti eretti da persone sconosciute migliaia di anni fa, cioè i tempi megalitici, di cui si hanno pochi resti, sparsi sulle piccole superfici di Malta e della vicina isola di Gozo, attirarono sempre l'attenzione e la curiosità dei grandi studiosi, ma solo da poco scavi sistematici hanno permesso di stabilire nelle linee principali la storia più antica di queste isole.

Sappiamo infatti che nei tempi paleolitici l'uomo non raggiunse questo territorio, che restò quindi disabitato fino a tempi relativamente recenti, fino a quando cioè avvennero quei mutamenti culturali ed economici che permisero all'uomo di essere in grado di coltivare i campi e di controllare la navigazione tanto da poter affrontare le traversate di mare in barca. Probabilmente i primi colonizzatori neolitici arrivarono a Malta dalla vicina costa siciliana, a circa 200 chilometri. Simile a quella siciliana è infatti la più antica ceramica finora rinvenuta in un cavernicolo di Malta, che è decorata con impressioni o con larghe strisce incavate.

I coloni neolitici, una vol-

ta giunti a Malta, svilupparono una cultura autonoma di cui è possibile seguire l'evoluzione attraverso cinque fasi, in ognuna delle quali si possono riconoscere i contatti con il mondo esterno, e specialmente con la Sicilia: infatti Malta manca di minerali e di prodotti naturali cui non era possibile supplire altro che con il commercio. Già nella terza fase noi possiamo arguire l'esistenza di rapporti con il mondo mediterraneo proprio in quel periodo, al principio del secondo millennio a.C., quando nelle zone dell'Egeo si ebbero importanti progressi tecnologici ed economici, che raggiunsero anche le zone del Mediterraneo occidentale: Malta venne così a trovarsi sulle rotte che attraversavano il Mediterraneo e sentì profondamente le influenze delle nuove culture. Specialmente nella fine della quarta e nella quinta fase sono notevoli gli influssi del mondo cretese e miceneo, influssi che portarono ad una notevole raffinatezza nei campi dell'architettura e della scultura, in uno strano contrasto con altri aspetti della stessa cultura cretese e micenea, che erano sempre rozzi e primitivi, e si continuano, per tutto questo lungo periodo, ad usare la pietra.

Gli scavi hanno infatti confermato che i primitivi abitanti di Malta non usarono mai il metallo, nonostante fossero in intensi rap-

porti con popolazioni che dei metalli facevano largo uso. Come si è detto, dei primi maltesi, oltre alle ceramiche che hanno permesso di tracciare una linea evolutiva, sono rimaste le imponenti manifestazioni architettoniche, circa trenta complessi monumentali, di cui una dozzina circa ben conservati, le cui dimensioni vanno da pochi metri quadrati ad aree di circa 5.000 metri quadrati. Si tratta di costruzioni di tipo megalitico, costruite cioè con blocchi di pietra o lastroni squadrati.

La prima costruzione in ordine di tempo è un piccolo tempio nella località Mgarr, consistente di due parti risalenti rispettivamente alla prima e alla seconda fase: ha una struttura grosso modo ovale, con camere raccolte intorno ad un breve corridoio fiancheggiato da lastroni verticali, e probabilmente non aveva la facciata. Si è pensato che questa forma architettonica fosse un tentativo di riproduzione del suolo la forma del sepolcro allora in uso, e cioè la grotticella artificiale scavata nella roccia tenera, da un o più ambienti, in quanto si trattava di sepolture collettive, secondo un rito allora molto diffuso in tutta l'area del Mediterraneo.

Poiché nei tempi non si è mai trovata traccia di sepolture e per tutto il periodo dei tempi i morti continua-

rono ad essere seppelliti nelle grotte, artificiali, dobbiamo escluderle come rituali del secondo tempio di Mgarr, appartenente alla terza fase, ha una pianta a «trifoglio», formata da tre camere ovali raccolte intorno ad un cortile rettangolare, è provvisto di facciata a grandi lastroni ed è circondato da un muro di pietre. Tutto il monumento, eccezione della facciata, è costruito con blocchi di pietra grezza accatastati. Successivamente, nella quarta fase, si ha un notevole sviluppo architettonico, che va dai templi più antichi ancora a trifoglio ma arricchiti da nicchie e forni di pavimenti, a templi in cui la pianta a trifoglio, di dimensioni molto maggiori delle precedenti, presenta altre due camere laterali poste ai lati del cortile e comunicanti con esse mediante un breve corridoio.

Compiono ora per la prima volta grandi altari formati da due lastroni verticali, uno orizzontale, oppure a fungo, tabernacoli; il muro di cinta, che nella località Ggantija circonda due templi, è costruito con lastroni accuratamente squadrati e allineati nella parte inferiore, mentre la superiore prosegue con blocchi di pietra grezza, costruiti verso l'interno. La facciata è di lastroni, mentre i muri interni sono ancora di pietra grezza, e in alcuni casi di lastroni di rosso. Ulteriori perfezionamenti nella squadratura delle pietre e nella decorazione dei lastroni, che si potrebbero considerare come i primi del mondo egeo, si possono constatare nel complesso di Hagiar Kim.

Alla quinta fase vanno attribuiti i due grandi complessi di Mnajdra e Tarziena; quest'ultimo, la cui pianta presenta tre costruzioni di tempi diversi, ci presenta forse il quadro più completo dell'architettura maltese di questa fase, ma non può, per la sua stessa complessità, essere considerato come il più importante. Sono da ricordare però i lastroni scolpiti con motivi a spirali e alcuni coriosi particolari tecnici, come ad esempio il «trifoglio» utilizzato per far scorrere i lastroni, o alcuni fori formati quasi dei tubi in alcuni lastroni, che sono stati interpretati come sacerdoti per pronunciare, non visti, oracoli ai fedeli.

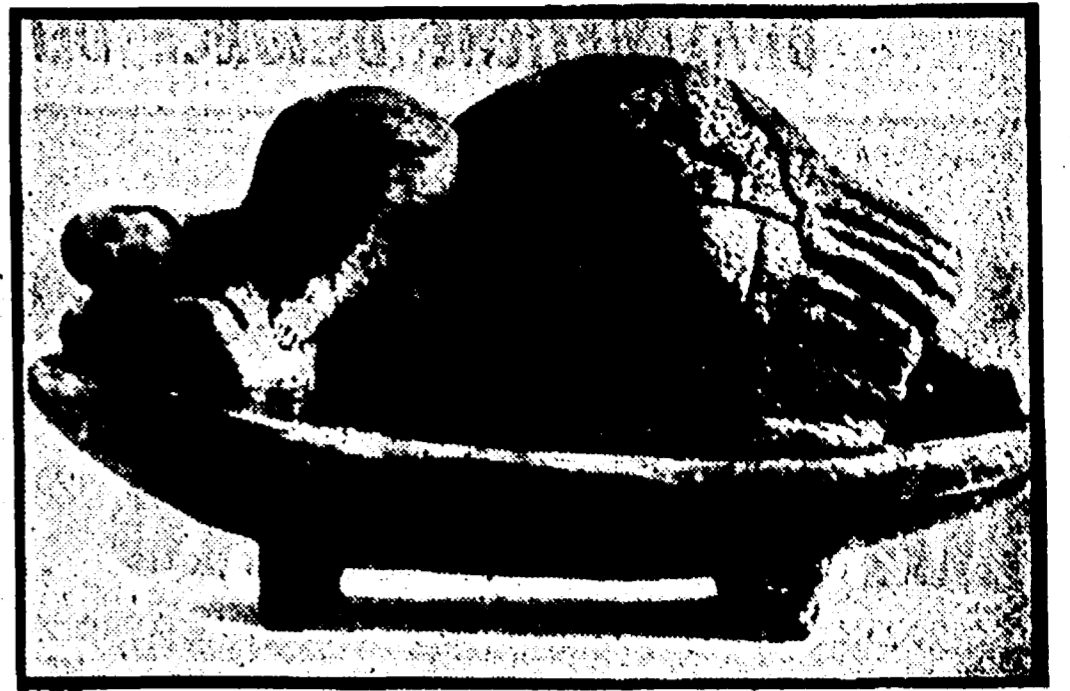
Un problema riguarda i templi di Mnajdra e Tarziena, la loro copertura: le pietre gradinate, sembra sia da escludere un tipo di copertura a volta; un modello di copertura a volta, costruito verso l'interno. La facciata è di lastroni, mentre i muri interni sono ancora di pietra grezza, e in alcuni casi di lastroni di rosso. Ulteriori perfezionamenti nella squadratura delle pietre e nella decorazione dei lastroni, che si potrebbero considerare come i primi del mondo egeo, si possono constatare nel complesso di Hagiar Kim.

Un problema riguarda i templi di Mnajdra e Tarziena, la loro copertura: le pietre gradinate, sembra sia da escludere un tipo di copertura a volta; un modello di copertura a volta, costruito verso l'interno. La facciata è di lastroni, mentre i muri interni sono ancora di pietra grezza, e in alcuni casi di lastroni di rosso. Ulteriori perfezionamenti nella squadratura delle pietre e nella decorazione dei lastroni, che si potrebbero considerare come i primi del mondo egeo, si possono constatare nel complesso di Hagiar Kim.

Dopo la fase dei templi di Tarziena, che segna in un certo senso l'apogeo della cultura maltese, questa civiltà che si era evoluta ininterrottamente attraverso un lungo periodo, scomparso improvvisamente, senza lasciare alcuna traccia, e al suo posto subentrò una cultura sostanzialmente più rozza, nonostante conosca l'uso del metallo.

Queste nuove genti avevano anche tradizioni culturali completamente diverse: infatti la maggior parte dei loro vestimenti proveniva da un cimitero a cremazione scoperto a Tarziena, quindi testimoniano un rituale sconosciuto ai primi maltesi, soliti inumare i loro morti, impregnandoli di ceramica rossa per simboleggiare il sangue e quindi la vita.

Ma queste nuove genti poterono rimanere appena un secolo sulla isola, e quindi probabilmente erano stati gli «invasori» vennero soppiantati da una nuova ondata di genti, impregnandoli di ceramica rossa e quindi la vita.



Statuetta maltese del Paleolitico



Triangoli equilateri di circa 1 cm² di volume, in cui si può inscrivere un tetraedro di pirrolite (un silicato analogo alla catinite); il campione viene posto entro un foro nel tetraedro e se necessario viene riscaldato con una resistenza in metallo grezzo. Le misure ottenute con questo dispositivo sono di 130.000 atm a 3000 gradi.

Per lo sviluppo futuro della tecnica si dovrà ricorrere a sostanze ancora più resistenti, come il diamante, che è il corpo con la massima resistenza a compressione nota. Per quanto siano evidenti le difficoltà economiche, sono già stati costruiti apparecchi molto semplici le cui parti prementanti erano in zaffiro o diamante ed avevano anche il vantaggio della trasparenza.

Gli effetti della pressione si seguono con misure di contrazione (che danno informazioni preziose sulle forze interatomiche e sulle trasformazioni di fase), di resistenza elettrica con misure ottiche magnetiche, termiche, e mediante indagini strutturali, con raggi X. La pressione stessa può essere misurata dai suoi effetti sulla resistenza elettrica del quarzo, ed il bozzone cubico, la cui resistenza varia molto regolarmente fino a 25.000 atm. Naturalmente le incertezze di misura sopra 100.000 atm sono notevoli, e possono salire a vari per cento.

Le applicazioni pratiche di questi studi sono appena cominciate, ma sono già promettenti. Anzitutto sono state fatte interessanti ricerche su reazioni chimiche ad alta pressione e naturalmente il più notevole risultato è la preparazione del diamante a partire dalla grafite (1955). Per quanto i diamanti siano ancora segreti si sa che occorrono pressioni di 50.000-100.000 atm e temperature di oltre 2000 gradi. I diamanti così prodotti sono per ora piccoli ed un po' più cari di quelli naturali, però sono superiori ad essi per proprietà abrasive, e ciò ne giustifica la produzione industriale, forse in futuro si potranno ottenere così diamanti purissimi e di grandi dimensioni.

Altre nuove forme di sostanze sono state create, e tra quelle di potenziale interesse applicativo citiamo la coesite, varietà di silice più densa e più resistente chimicamente del quarzo, ed il bozzone cubico, composto dell'azoto e del boro analogo al diamante per durezza e resistenza, ma più refrattario e resistente all'ossidazione.

Un altro campo in cui la tecnica delle alte pressioni potrebbe avere delle applicazioni in linea di principio, di poter ottenere dei getti metallici molto più uniformi, solidificandoli per decompressione, e di poter applicare all'acciaio dei nuovi tipi di tempratura per compressione rapida.

D'altronde si è visto sperimentalmente che sotto pressione la resistenza e la duttilità dei metalli e dei solidi in genere aumentano, spesso in maniera addirittura stupefacente, e che le proprietà così ottenute si conservano anche a pressione ambiente. La spiegazione è che la pressione «spreme» fuori dal metallo le imperfezioni ed i difetti reticolari che ne indeboliscono la struttura in condizioni normali.

D.

r. g.

Il dibattito al Consiglio generale in corso a Budapest

Bloccato l'accordo sull'emigrazione

F.S.M.: Frachon e Griscin respingono le critiche al rapporto Saillant

Il trattato più ovvio sconfigge la Svizzera

Oggi e domani parlano Santi e Novella - Incontri fra delegazioni

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 20 Per domani al Consiglio generale della Federazione sindacale mondiale, i cui lavori sono in corso da due giorni a Budapest, è previsto un incontro del compagno on. Novella con il compagno on. Saillant...

Lettera CGIL a Pieraccini

La Segreteria della CGIL ha inviato una lettera al ministro del Bilancio on. Giovanni Pieraccini, sul tema della programmazione economica, già trattata nell'inccontro del 13 ottobre. Nella lettera, la Segreteria CGIL, dopo aver manifestato il suo apprezzamento positivo per il metodo di consultazione adottato...

Dovrebbe andare in vigore il primo novembre - Gravemente danneggiati 700 mila lavoratori italiani

Dal nostro inviato ZURIGO, 20

La manodopera straniera - è qui, ancora una volta, al centro delle polemiche. Negli ultimi quattro giorni, tutti i grandi quotidiani, per tacere delle migliaia di giornalisti e bollettini sindacali e padronali, vi hanno dedicato lunghissime e pesanti inchieste...

La sorpresa maggiore, forse, la si è avuta proprio fra le file della stessa Unione sindacale. I tre vengono accusati di avere compiuto un autentico colpo di mano nell'inspugnata della maggior parte dei sindacati...

Nuovamente in lotta le confezioniste

La segreteria della FILA-CGIL ha preso in esame la situazione nella quale si è pervenuti alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti dei settori «confezioni in serie» e «maglie e calze»...

Domani

Tutto ciò può spiegarlo molte cose; ma rende urgente una chiarificazione. È addirittura assurdo che siano proprio i sindacati «socialisti» a mettere il bastone fra le ruote dell'emigrazione italiana...

Case ai braccianti 1130 cantieri chiuderanno?

Questa mattina Livorno ferma per le pensioni

Nella riunione tenuta ieri il «Comitato di attuazione» del programma decennale per la costruzione di abitazioni per gli operai agricoli ha dovuto constatare il totale disseccamento dei finanziamenti al programma...

Oggi sciopero generale in tutta la provincia di Livorno per l'aumento delle pensioni e la riforma del sistema previdenziale. L'astensione dal lavoro della durata di 3 ore è stata articolata secondo orari diversi dalle Camere del Lavoro...

Conferenza CGIL sull'istruzione professionale

La Segreteria della CGIL ha deciso di convocare la Conferenza nazionale sulla formazione professionale ed il collocamento per il 6-7 novembre, a Roma. In tale occasione la CGIL prenderà posizione sulla riforma della scuola secondaria, ormai impostata, che sul piano della impostazione contrattuale verso il padronato...

Primo successo dei braccianti in Sicilia

Gli elenchi previdenziali bloccati dall'Assemblea La mozione, approvata alla unanimità, dichiara intoccabili i diritti dei lavoratori agricoli fino all'approvazione delle leggi sul collocamento e la parità - Una serie di scioperi

Dalla nostra redazione PALERMO, 20 Una nuova ondata di lotte unitarie dei braccianti per la tutela dei diritti previdenziali e per impedire l'applicazione delle decisioni delle commissioni provinciali sull'accertamento effettivo della giornata di lavoro...

Bieticoltori a Roma

Una delegazione di bieticoltori del Fucino si recava oggi a Roma per chiedere l'intervento del governo per imporre lo zucchero del Fucino al rispetto della legge. Un impegno in tal senso è stato espresso, da fronte a un'altra delegazione del Consorzio bieticoltori del Fucino, dal Prefetto...

Presentata a Mosca una nuova «utilitaria»

MOSCA, 20 Una nuova automobile sovietica di piccola cilindrata, la Moskvic 408-1965, è stata presentata oggi, nel corso di una conferenza stampa, dal ministero del commercio estero...

Militari-postini contro lo sciopero

Lo sciopero pienamente riuscito contrastato dal ministero con questo mezzo illegale - Immediata protesta dei lavoratori



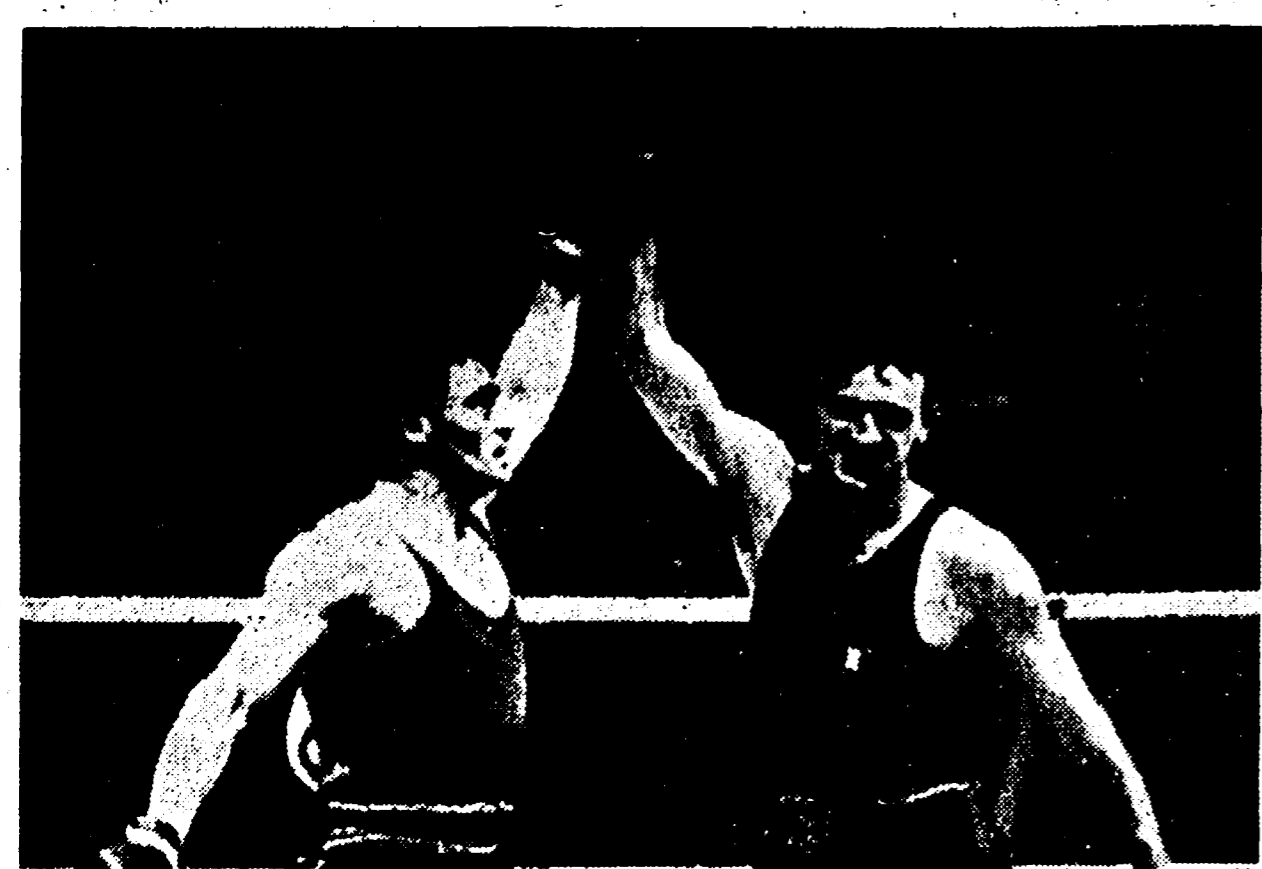
Compattissimo sciopero ieri, per 24 ore, degli autisti delle Poste di Roma. L'astensione dal lavoro, indetta dalla CGIL, ha raggiunto il 98 per cento. L'Amministrazione delle Poste ha mobilitato esercito e polizia per sostituire gli autisti nel trasporto della posta da Terni ai vari uffici postali centrali. I postelegrafonici addetti a caricare i camion si sono però rifiutati di consegnare ai militari i sacchi contenenti gli oggetti di valore...

Venerdì e sabato lo sciopero del noleggio-film

Lo sciopero degli addetti alle attività di noleggio-film, precedentemente fissato per oggi, è stato spostato a venerdì 23 e sabato 24 per la durata di 48 ore dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Viene richiesto il miglioramento del contratto in fase di rinnovo e l'ANICA ha respinto le richieste dei dipendenti...

Bogliatto (salto in alto) e la staffetta azzurra 4x100 in finale

BATTICUORE PER BRUMEL



TOKYO — VALLE complimentato dall'avversario, il cileno SALINAS, dopo la sua vittoria. (Telefoto)

Boxe: cinque azzurri verso il titolo

Anche Valle in semifinale

Puntiamo su Bertini Atzori e Ros

Le dure mani di Franco Valle, peso medio nel ring e fabbro nella sua officina di Genova, hanno martellato anche Guillermo Salinas-Salinas...

L'azzurro si è aggiunto a Ros, Bertini, Pinto e Atzori qualificatisi lunedì sera

TOKIO, 20. Il pugilato italiano si è assicurato una quinta medaglia di bronzo grazie al successo, nei quarti di finale, del pugile medio Franco Valle sul cileno Salinas...

Ungheria e Cecoslovacchia finaliste del calcio

Previsioni rispettate nelle semifinali del calcio, anche nei minimi particolari: Ungheria e Cecoslovacchia si sono qualificate per la finale...

Il primatista mondiale del salto in alto (m. 2,03) ha rischiato l'eliminazione a m. 2,03 poi si è ripreso e brillantemente qualificato per la finale...

«Bis» di Tamara

Nostro servizio TOKIO, 20. Valeri Brumel, il fuoriclasse sovietico del salto in alto, recordman del mondo della specialità con m. 2,28, ha corso il rischio, stamani, d'essere eliminato dalla prova finale in programma domani...



TOKYO — Dopo due tentativi falliti, VALERIO BRUMEL vola oltre i m. 2,03: l'ineubio dell'eliminazione per il prestigioso primatista mondiale è finito. (Telefoto a «L'Unità»)

Vela: il «Grifone» giunto ieri secondo, ancora in corsa

Speriamo in Straulino

Oggi la maratona

Quattro anni sono lunghi o brevi, secondo la prospettiva da cui si guarda e il di- sport imprevedibile e disordinato del fatto intanto accaduto nella nostra memoria...

Addo ai sogni di conquista e di gloria per le barche d'Italia la situazione, alla vigilia dell'ultima regata, è stata disperata. E, allora, dobbiamo chiederci quali sono le ragioni della «debolezza»...

Canoa Azzurri: inizio stentato

TOKYO, 20. Le prove olimpiche di canoa (Kajak e canoa) sono cominciate oggi sotto una fredda pioggia sul lago Sagami...

Atilio Camoriano

Nuove, intense consultazioni alla Casa Bianca

Johnson teme prossima la crisi della politica USA di attacco alla Cina

Inquietudini per l'imminente dibattito sul seggio all'ONU - Indiscrezioni sulla riunione di ieri alla Casa Bianca - Un'intervista di Eisenhower

Al Consiglio dei ministri

De Gaulle: bilancio del viaggio

Le posizioni del PCI registrate con rilievo dalla stampa francese

Dal nostro inviato

PARIGI, 20.

De Gaulle presiederà domani il Consiglio dei Ministri per la prima volta dopo il suo lunghissimo periodo di lontananza, dall'Eliseo. Le faccende, in sua assenza, si sono complicate: crisi agricola galoppante, sciopero del latte, rilancio politico di Defferre e delle intese di sinistra per le elezioni presidenziali, e per finire, l'arresto dell'orientamento filo-francese di questi appalti ancora incerti. Due fatti vengono notati a Parigi: l'annuncio della partenza di Gordon Walker per gli USA, avvenimento che dimostra come il primo atto di politica estera del presidente sia stato compiuto in direzione americana e non europea; e la ventilata sospensione, da parte inglese, degli accordi firmati due anni or sono per la fabbricazione, in cooperazione con i francesi, di un aereo supersonico. «Non abbiamo troppo salito per il bilancio inglese, il costo del velivolo: 140 milioni di sterline.

Ma a parte le faccende occidentali, e quelli che De Gaulle chiama «i problemi dell'intendenza», vale a dire le questioni economiche, il generale manifesta un interesse molto maggiore per seguire gli eventi verificatisi in URSS. Secondo Paris-Match, De Gaulle aveva già detto all'inizio dell'estate che Krusciov sarebbe stato destituito, e che egli affrontava con perplessità il progetto di un viaggio in URSS. Non è probabile tuttavia che De Gaulle si intrattenga al consiglio dei ministri sui mutamenti verificatisi in Unione Sovietica, dopo l'incontro avuto ieri con Vinogradov. Il tema principale del giorno, è il viaggio in America Latina. De Gaulle tratterà il bilancio del suo lungo periplo sudamericano davanti ai ministri, e indifferente davanti all'intero paese, in modo solenne e spettacolare. Rispondendo oggi al telegramma di felicitazione intitolato da A. De Gaulle, De Gaulle si è espresso in modo significativo per interpretare quella che sarà la impostazione che egli darà alla sua esperienza in Sud America. De Gaulle ha affermato quanto segue: «Io ritorno dal mio viaggio in America del sud convinto che spetta all'Europa di giocare un grande ruolo su questo continente al quale essa è attaccata da tanti interessi, amicizie e tradizioni».

Il viaggio di De Gaulle non è stato, ad ogni modo, un fallimento, come alcuni sostengono. Il viaggio politico esso ha rappresentato, anzi, un successo, dimostrando l'abito che separa gli USA dalle aspirazioni delle masse latino-americane, e come l'entusiasmo popolare attorno al generale sia nato nella misura in cui si vedeva in lui una alternativa alla indipendenza dal colosso nordamericano.

Waldeck Rochet in una dichiarazione rilasciata ad Algeri ha affermato in proposito che «il viaggio ha avuto un aspetto positivo», se si considera che il parlamento di De Gaulle, «alla necessità di rispettare l'indipendenza di ogni paese, ha avuto echi favorevoli tra i popoli e i paesi dell'America Latina che subiscono l'oppressione dell'imperialismo americano».

Il mondo pubblica oggi in larga parte l'editoriale di Alicata, comparso questa mattina sul nostro quotidiano. Il discorso di Longo a Milano e stralci di un comizio tenuto da Ingrao domenica scorsa occupano con ampiezza e rilievo tutti i commenti politici che gli osservatori francesi dedicano alle ripercussioni degli avvenimenti socialisti.

Maria A. Macciocchi

Al VII congresso del partito a Biserta

Burghiba sui rapporti fra sindacati e Neo Destour

Annunciato l'allargamento dell'Ufficio politico

Il nostro corrispondente

BISERTA, 20.

Dopo il discorso con il quale ha aperto il VII Congresso del Neo Destour e nel quale ha tentato di dare una definizione del «socialismo destouriano» il cui obiettivo, ha detto, è solo quello di dare al popolo tunisino l'indipendenza economica e per questo non vuole escludere nessuna classe — il Presidente Burghiba è oggi nuovamente intervenuto nel dibattito, per affrontare un problema particolarmente acuto in questo momento in Tunisia: i rapporti fra sindacati e partito.

La svalutazione del 25 per cento del dinaro e la immobilizzazione dei salari sono a tutto il 1965 hanno reso delicata la posizione dei dirigenti sindacali tanto nei confronti dei lavoratori, quanto nei confronti del governo al quale avevano chiesto, alla vigilia della svalutazione, un aumento generale delle retribuzioni. Bur-

ghiba ha dichiarato che il problema dei rapporti fra sindacato e partito è un fatto serio: perché il partito costruisce il socialismo e difende esso stesso i lavoratori. La funzione dei sindacati quindi verrebbe a coincidere con quella del partito.

Altro tema trattato oggi da Burghiba è stato quello dell'allargamento dell'Ufficio politico, che conserverebbe questo nome e consacrato da 30 anni di lotte — ma con l'aumento del numero dei membri assumerebbe le funzioni quasi di un comitato centrale.

Un discorso abile non meno di quello di ieri, che Burghiba ha chiuso evocando i compiti dell'Ufficio politico in caso di vittoria.

Il problema della successione a lui medesimo, il che ha provocato una nuova manifestazione di affetto da parte dei congressisti al capo del Neo Destour e al «Combattente supremo».

I. g.

WASHINGTON, 20.

Il presidente Johnson ha presieduto oggi una riunione di gabinetto, dedicata agli ultimi avvenimenti di Mosca e ai progressi cinesi nel campo delle armi nucleari, ed ha convocato per domani la speciale commissione consultiva per gli affari internazionali, da lui costituita poco più di un mese fa, per dar luogo ad un'ampia discussione sulla politica estera nazionale, alla luce dei nuovi sviluppi. Sono queste la quarta e la quinta riunione ad alto livello, alla Casa Bianca, dedicate a questi argomenti, dopo quella del gabinetto di venerdì, quella del Consiglio nazionale di sicurezza e quella di ieri con i leaders del Congresso. Una attività così intensa riflette, evidentemente, la consapevolezza che gravi problemi stanno venendo a maturazione.

A quanto si può desumere da alcune sommarie indicazioni e dall'accentuazione che il problema trova sulla stampa, il tema della Cina è al primo posto nella discussione tra i dirigenti americani. Risulta che nella stessa riunione di ieri, voluta da Johnson per riaffermare il carattere «bipartito» della sua politica estera, l'azione da seguire nei confronti della Cina è stata al centro dell'attenzione, e che anche la sostituzione di Krusciov al vertice della vita politica sovietica è stata considerata sotto questo angolo visuale, tanto Johnson quanto Rusk.

McNamara, il capo dei servizi segreti, McCone, e l'ex ambasciatore a Mosca, Thompson avrebbero indicato l'ex premio come fautore di una rottura completa con Pechino e i suoi successori come cautamente orientati verso una distensione. I portavoce dell'amministrazione avrebbero anche confermato la previsione di ulteriori test nucleari cinesi, previsione fondata, tra l'altro, su ricognizioni che mostrano tuttora attivo il poligono nucleare del Sinkiang.

La riunione con i leaders parlamentari aveva carattere «informativo»: non erano attese decisioni in merito ai «pesanti problemi» (l'espressione è di Johnson) sul tappeto. E la Casa Bianca si è detta «soddisfatta» che non siano state sollevate critiche. Lodierna seduta di gabinetto è stata invece dedicata a problemi pratici. Essa è stata seguita da una riaffermazione della continuità della politica attuale, per bocca dello stesso Johnson, e dall'annuncio di un «rafforzamento» del potenziale militare.

Diverso sarà il carattere della riunione di domani. La commissione consultiva presidenziale si compone infatti di sedici membri, tra i quali figurano l'ex segretario di Stato e attuale consigliere presidenziale, Dean Acheson, l'ex capo di stato maggiore, Omar Bradley, l'ex capo dello spionaggio, Allen Dulles, e Paul Hoffman, gli amministratori del programma di «aiuti» all'Europa dopo l'ultima guerra. Con loro, Johnson intende evidentemente esaminare gli stessi problemi in una prospettiva più ampia e in vista di possibili, sostanziali scadenze.

Non è difficile identificare gli aspetti del problema cinese che maggiormente preoccupano Washington. Ovviamente, non si tratta di quelli militari, anche se le più recenti informazioni assegnano alla Cina non una ma due reattori atomici in produzione, e la possibilità di produrre parecchie bombe atomiche all'anno. Il vero motivo di allarme per la Casa Bianca nasce dal fatto che, con ogni evidenza, la gigantesca Repubblica popolare asiatica è decisa a varcare i limiti della «quarantena» impostata dall'imperialismo.

Fino a questo momento, i dirigenti americani hanno reagito ai nuovi sviluppi, da una parte rinnovando l'aspra polemica contro Pechino, da loro accusata di mire aggressive contro gli altri paesi asiatici; dall'altra ribadendo, nei termini di un'offerta di «protezione», a tali paesi, la possibilità di produrre parecchie bombe atomiche all'anno. Il vero motivo di allarme per la Casa Bianca nasce dal fatto che, con ogni evidenza, la gigantesca Repubblica popolare asiatica è decisa a varcare i limiti della «quarantena» impostata dall'imperialismo.

Un documento del Comitato centrale del P.C. bulgaro

SOFIA, 20.

L'agenzia telegrafica bulgara B.T.A. ha annunciato che il Comitato centrale del Partito comunista bulgaro ha tenuto ieri una sessione plenaria dedicata ai mutamenti avvenuti al vertice dell'URSS. L'agenzia ha pubblicato una dichiarazione provata nel corso della sessione, nella quale il C.C. esprime «grande rispetto e la sua fiducia nei confronti del Partito comunista dell'Unione Sovietica e del suo Comitato Centrale».

Ferdinando Mautino

Londra

A ritmo accelerato l'attività del gabinetto Wilson

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 20.

L'attività al n. 10 di Downing Street continua tuttora ad un ritmo accelerato, senza precedenti. Le reazioni del cosiddetto «uomo della strada» (soprattutto quello con generiche tendenze conservatrici) sono positive. La linea Wilson cresce di pari passo col dinamismo che egli sta imprimendo alla macchina governativa. L'annuncio di aumento della fiducia della Camera alla Camera verso il nuovo governo.

Due sono le grandi direttrici di marcia del capo laburista nei primi giorni di governo: revisione completa della struttura della politica inglese e riforma amministrativa che già trascorre dal modo in cui i nuovi incarichi ministeriali sono stati distribuiti. Le nomine hanno già raggiunto (con i sottosegretari e gli altri posti aggiuntivi) il numero di 70, ma non solo il numero di ministri, ma anche la loro amministrazione che Wilson ha fatto, fidele da assicurare, oggi, ad esempio, Wilson ha nominato Bevan figura assai popolare presso la base laburista, a capo del ministero del Tesoro, e il nome di Lord Lee è legato strettamente alla storia della sinistra del partito. E un episodio minore ma non per questo meno significativo per le intenzioni di Wilson di seguire il più ampio criterio di rappresentanza nel suo governo (la sinistra ha 7 ministri su 23).

In maniera analoga ha trovato ampie consensi ed ha aperto interessanti discussioni la distribuzione di delegati speciali all'ONU, col rango di ministro, a Sir Hugh Foot (ex governatore di Giamaica) e a Lord Home (ONU) egli si divideva la sinistra dei incarichi perché disapprovava la politica conservatoria (dei conservatori). L'elevazione alla rappresentanza britannica alle Nazioni Unite non ha solo un aspetto formale: dovrebbe riflettere la tendenza programmatica laburista a rivitalizzare la funzione dell'ONU e a farne il trampolino di lancio per una diversa politica verso i paesi afro-asiatici di nuova indipendenza. Si dice che Foot sia uomo da non accettare un incarico del genere senza una certa certezza che risponda alla propria convinzione, ma si ricorda anche che fu proprio la commissione dell'ONU a criticare velemente il tipo di atteggiamento laburista verso l'adozione di più forti misure contro l'apartheid sud-africano.

L'ONU dovrebbe essere uno dei punti cardinali della politica estera di Wilson, così come la cooperazione con i paesi asiatici dovrebbe essere una delle sue aspirazioni fondamentali. Ma il banco di prova di queste intenzioni sta appunto nella cooperazione con la Gran Bretagna laburista prenda i confronti del Sud Africa, della Rhodesia del sud e del territorio coloniale portoghese, l'urgenza di risolvere i problemi asiatici che la dimostrazione non debba tardare.

I. v.

Rio de Janeiro

Mario Alves nuovo segretario del PC brasiliano

RIO DE JANEIRO, 20.

Secondo notizie ricevute a Rio de Janeiro, il dirigente comunista brasiliano Luis Carlos Prestes avrebbe lasciato la carica di segretario generale del Partito e sarebbe stato nominato presidente onorario del PC brasiliano. Nuovo segretario generale sarebbe il compagno Mario Alves, giornalista a Washington. Come è noto il Partito comunista brasiliano è attualmente nell'illegalità.

Rusk parla a bordo della caccia «tipo» della multilaterale

WASHINGTON, 20.

Il cacciatorpediniere «Claude Ricketts», costruito per la flotta atomica multilaterale della NATO, è giunto oggi a Washington con l'equipaggio misto, comprendente anche marinai italiani, per dare al governo statunitense e agli ambasciatori atlantici una dimostrazione del suo funzionamento.

Sono saliti a bordo il segretario di Stato, Rusk, e il segretario alla marina, Nitze, i quali hanno promesso discorsi ispirati alla certezza che la flotta atomica sarà realizzata rapidamente e con il concorso di tutti i paesi interessati. L'equipaggio del «Ricketts» è composto di 171 ufficiali e marinai di sette paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia, Olanda, Grecia e Turchia.

DALLA PRIMA PAGINA

Krusciov

Questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

Fiat

Questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

Questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

questa occasione. A nome del Presidium, dove le dimissioni di Krusciov erano state accolte alla unanimità ed era stata approvata la candidatura di Breznev, egli informò il Comitato centrale degli ultimi avvenimenti e invitò la massima assemblea del partito a pronunciarsi sulle proposte del Presidium stesso. Nulla si sa se ci fu un dibattito e come si svolse. Il risultato di quella assemblea fu comunicato a mezzanotte del 15 ottobre quando già nel mondo circolavano notizie precise sul mutamento della direzione del partito e del governo sovietico.

Per quanto riguarda la prima versione ufficiale fornita dal PCUS, secondo cui Krusciov aveva rassegnato le dimissioni «in considerazione dell'età avanzata e del peggiorato stato di salute», è evidente che nella lettera di dimissioni sono citati questi motivi. Del resto è anche vero che molte delle deficienze rilevate nella sua più recente attività, sono state ascritte ad uno stato di salute dipendente dall'età del leader.

Queste note potranno essere completate soltanto quando si avrà una versione ufficiale dei fatti e si conosceranno nel dettaglio i termini del rapporto del compagno Suslov.

Le notizie odierne, d'altra parte, non appartengono ad un elemento nuovo per giudicare la situazione. Va rilevato tuttavia che il governo sovietico mantiene fermo ad ora un profondo riserbo sull'esplosione della prima atomica cinese, avvenuta

Indiscrezioni del Daily Worker

Il nostro corrispondente

LONDRA, 20.

Sotto il titolo discorsivo sulla politica agricola, l'organo del Partito comunista britannico Daily Worker pubblica oggi in prima pagina un articolo di un suo corrispondente speciale che condanna le riferenze come negli ambienti diplomatici della capitale sovietica circolano voci secondo le quali gli ultimi provvedimenti di Krusciov per aumentare l'agricoltura sui basti industriali sono stati discussi durante la riunione del Presidium del Partito comunista sovietico del martedì scorso. In questa occasione le dimissioni di Krusciov.

Le stesse voci dicono che durante la riunione Krusciov avrebbe proposto che suo genero Alexei Agulbej, in quel momento ancora direttore del giornale Izvestia, fosse eletto tra i segretari del Comitato centrale con lo specifico incarico di occuparsi dell'agricoltura. Questa proposta — continua il corrispondente speciale del Daily Worker — avrebbe condotto a un'ampia discussione e alla decisione unanime di convocare una seduta plenaria del Comitato centrale per il giorno successivo, durante la quale venne confermata la sostituzione di Krusciov.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, ha avuto ieri sera il primo colloquio con i nuovi dirigenti sovietici. Kohler, che si era recato al ricevimento organizzato in onore del tre comunisti sovietici, ha avuto l'occasione di intrattenersi brevemente con Breznev e Kossighin, i quali hanno espresso l'augurio che sarà possibile migliorare i rapporti tra Stati Uniti e URSS.

Washington ha inviato a Washington un rapporto sul colloquio, che ha avuto carattere «confidenziale».

Breznev e Kossighin a colloquio con l'ambasciatore USA

WASHINGTON, 20.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, ha avuto ieri sera il primo colloquio con i nuovi dirigenti sovietici. Kohler, che si era recato al ricevimento organizzato in onore del tre comunisti sovietici, ha avuto l'occasione di intrattenersi brevemente con Breznev e Kossighin, i quali hanno espresso l'augurio che sarà possibile migliorare i rapporti tra Stati Uniti e URSS.

Washington ha inviato a Washington un rapporto sul colloquio, che ha avuto carattere «confidenziale».

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, ha avuto ieri sera il primo colloquio con i nuovi dirigenti sovietici. Kohler, che si era recato al ricevimento organizzato in onore del tre comunisti sovietici, ha avuto l'occasione di intrattenersi brevemente con Breznev e Kossighin, i quali hanno espresso l'augurio che sarà possibile migliorare i rapporti tra Stati Uniti e URSS.

Washington ha inviato a Washington un rapporto sul colloquio, che ha avuto carattere «confidenziale».

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, ha avuto ieri sera il primo colloquio con i nuovi dirigenti sovietici. Kohler, che si era recato al ricevimento organizzato in onore del tre comunisti sovietici, ha avuto l'occasione di intrattenersi brevemente con Breznev e Kossighin, i quali hanno espresso l'augurio che sarà possibile migliorare i rapporti tra Stati Uniti e URSS.

Washington ha inviato a Washington un rapporto sul colloquio, che ha avuto carattere «confidenziale».

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, ha avuto ieri sera il primo colloquio con i nuovi dirigenti sovietici. Kohler, che si era recato al ricevimento organizzato in onore del tre comunisti sovietici, ha avuto l'occasione di intrattenersi brevemente con Breznev e Kossighin, i quali hanno espresso l'augurio che sarà possibile migliorare i rapporti tra Stati Uniti e URSS.

Indiscrezioni del Daily Worker

Il nostro corrispondente

LONDRA, 20.

Sotto il titolo discorsivo sulla politica agricola, l'organo del Partito comunista britannico Daily Worker pubblica oggi in prima pagina un articolo di un suo corrispondente speciale che condanna le riferenze come negli ambienti diplomatici della capitale sovietica circolano voci secondo le quali gli ultimi provvedimenti di Krusciov per aumentare l'agricoltura sui basti industriali sono stati discussi durante la riunione del Presidium del Partito comunista sovietico del martedì scorso. In questa occasione le dimissioni di Krusciov.

Le stesse voci dicono che durante la riunione Krusciov avrebbe proposto che suo genero Alexei Agulbej, in quel momento ancora direttore del giornale Izvestia, fosse eletto tra i segretari del Comitato centrale con lo specifico incarico di occuparsi dell'agricoltura. Questa proposta — continua il corrispondente speciale del Daily Worker — avrebbe condotto a un'ampia discussione e alla decisione unanime di convocare una seduta plenaria del Comitato centrale per il giorno successivo, durante la quale venne confermata la sostituzione di Krusciov.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, ha avuto ieri sera il primo colloquio con i nuovi dirigenti sovietici. Kohler, che si era recato al ricevimento organizzato in onore del tre comunisti sovietici, ha avuto l'occasione di intrattenersi brevemente con Breznev e Kossighin, i quali hanno espresso

